Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 2 aprile** — **Numero 78.**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **150** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, la quale all'art. 1 assegna la somma di lire trenta milioni, da prelevarsi dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, allo scopo di provvedere a bisogni ed opere urgenti e riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati, autorizzando il Governo a ripartire detta somma fra i bilanci dello Stato, secondo le rispettive competenze:

Riconosciuta la necessità di corrispondere sussidi agli impiegati ed insegnanti dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica danneggiati dal terremoto;

Considerato che sulla predetta somma di L. 30,000,000, in conseguenza delle assegnazioni già autorizzate in L. 17,529,969 rimane disponibile la somma di L. 12,470,031;

Vista la legge 25 giugno 1908, n. 294, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario in corso;

Udito il Consiglio dei ministri:

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione della somma di lire ottantunomilacinquecento (L. 81,500), in conto del fondo di L. 30,000,000 stabilito dall'art. 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12, da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909 al nuovo capitolo numero 221 *ter*: « Assegnazione prelevata dal fondo di L. 30,000,000 di cui all'art. 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per corrispondere sussidi a titolo d'indennizzo agli impiegati ed insegnanti in attività di servizio danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 7 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO dei presunti morti nel disastro del 28 dicembre 1908

Municipio di Messina.

(1ª pubblicazione).

1. Anzà Ruggero fu Francesco, d'anni 60, avvocato.
2. Anzà Attilio fu Ruggero e fu Saija Vincenza, d'anni 32, ingegnere.
3. Anzà Adolfo fu Ruggero e fu Saija Vincenza, d'anni 27, avvocato.
4. Anzà Emilia fu Ruggero e fu Saija Vincenza, d'anni 24.
5. Anzà Ugo fu Ruggero e fu Saija Vincenza, d'anni 18.
6. Arena Giuseppe fu Onofrio e fu Longone Grazia, d'anni 65, dolciere.
7. Arena Alfredo di Giuseppe e di Raffa Concetta, d'anni 18.
8. Arena Grazia di Giuseppe e di Raffa Concetta, d'anni 19.
9. Arena Giuseppe Cesare di Giuseppe e di Raffa Concetta, di anni 15.
10. Arena Carmelo di Giuseppe e di Raffa Concetta, d'anni 11.
11. Aiello Giuseppe di Francesco e fu Ferrara Giuseppa, d'anni 15.
12. Aiello Carmelo di Francesco e fu Ferrara Giuseppa, d'anni 11.
13. Aiello Letteria di Francesco e fu Ferrara Giuseppa, d'anni 9.
14. Aiello Angelina di Francesco e fu Ferrara Giuseppa, d'anni 1.
15. Ardizzoni Gaetano di Gioacchino, d'anni 28, delegato di P. S., nato a Siracusa.
16. Aveline Ada di Carlo, d'anni 33.
17. Alibrandi Sebastiano fu Vincenzo.
18. Alibrandi Giuseppe fu Sebastiano e di D'Angelo Petronilla.
19. Alibrandi Vincenzo fu Sebastiano e di D'Angelo Petronilla.
20. Augeri Ada di Giuseppe e di Scarpuzza Adele, d'anni 5, nata a Messina.
21. Andreozzi Francesco, d'anni 33.
22. Andreozzi Giacoma fu Francesco e fu Occhini Tonia, d'anni 7.
23. Andreozzi Maria fu Francesco e fu Occhini Tonia, d'anni 5.
24. Andreozzi Michele fu Francesco e fu Occhini Tonia, d'anni 2.
25. Andreozzi Michele fu Gentile Giacoma, d'anni 50, nato a Napoli.
26. Abate Angela fu Giuseppe e fu Carnazza Maria, d'anni 64, nata a Messina.
27. Alicò Rosario fu Luigi e fu Crisafulli Giuseppa, d'anni 51, nato a Barcellona.
28. Alicò Giuseppa fu Rosario e fu Drago Eloisia, d'anni 13, nata a Messina.
29. Alicò Assunta fu Rosario e fu Drago Eloisia, d'anni 11, nata a Messina.
30. Alicò Francesco fu Rosario e fu Drago Eloisia, d'anni 5, nato a Messina.
31. Albore Maria fu Sebastiano e fu Mantineo Santa, d'anni 41, nata a Messina.
32. Ardizzone Gaetano, delegato di P. S.
33. Armelisasso Carlo di Giuseppe e fu Sidoti Maria Laura, di anni 19, studente, nato a Palermo.
34. Armelisasso Stefano di Giuseppe e fu Sidoti Maria Laura, di anni 10, studente, nato a Cefalù.
35. Armelisasso Marianna di Giuseppe e fu Sidoti Maria Laura, d'anni 9, studente, nata a Gioiosa.
36. Arau Francesco fu Antonio, d'anni 72, agente dogana, nato a Messina.
37. Anastasi Cosimo fu Rosario e di Perrone Letizia, d'anni 51, ragioniere, nato a Messina.
38. Anastasi Concetta fu Rosario e di Perrone Letizia, d'anni 52, nata a Messina.
39. Anastasi Antonia fu Rosario e di Perrone Letizia, d'anni 53.
40. Alizzi Maria fu Antonino e di De Pasquale Antonia, d'anni 28, nata a Divieto.
41. Attanasio Rachele fu Giovanni, d'anni 93, nata a Messina.
42. Antonacci Rosaria Fortunata fu Luca e di Lanzarotti Rosa, d'anni 23, domestica, nata a Reggio Calabria.
43. Altavilla Stellario fu Francesco e fu Ziniti Giuseppa, d'anni 29, nato a Messina.
44. Altavilla Francesco fu Stellario e fu Bottari Linda, d'anni 7, nato a Messina.
45. Allavena Stefano fu Domenico e fu Runci Maddalena, d'anni 57, direttore RR. poste, nato a Messina.
46. Aloisi Giuseppe fu Paolo e fu Cardile Nunzia, d'anni 52, impiegato telegrafi, nato a Messina.
47. Arena Francesco Emilio fu Gaetano e fu Zappalà Giuseppa, d'anni 52, impiegato telegrafi, nato a Messina.
48. Agnello Antonino di Giovanni e fu Procida Marianna, d'anni 40, impiegato telegrafi, nato a Palermo.
49. Amoroso Arturo, sergente maggiore fanteria.
50. Amodeo Fortunato di Saverio e di Zirilli Rosalia, d'anni 67, messaggero RR. poste, nato a Massa San Giorgio.
51. Bottari Antonietta fu Giuseppe e di D'Andrea Giuseppa, di anni 33, nata a Messina.
52. Bertuccio Cosmo fu Cristoforo, d'anni 75.
53. Baroni Amleto di Domenico, soldato, nato a Rivoltella (Verona).
54. Basile Marietta di Domenico e fu Basile Caterina.
55. Blancato Maria, nata a Messina.
56. Bonanno Santi fu Michele e di Panebianco Maria, d'anni 45, maestro musica, nato a Messina.
57. Bucci Giulia di Gustavo e fu Marini Marianna, d'anni 25, nata a Messina.
58. Bucci Emma di Gustavo e fu Marini Marianna, d'anni 20, nata a Messina.
59. Bucci Ida di Gustavo e fu Marini Marianna, d'anni 18, nata a Messina.
60. Belponer Antonino fu Cristofaro e fu Falconeri Paola, di anni 74, proprietario.
61. Belponer Maria fu Salvatore e di Irrera Francesca, d'anni 23, civile.
62. Barresi Francesco Paolo fu Giuseppe, d'anni 47.
63. Barresi Giuseppe fu Francesco Paolo e fu Scarfì Anastasia, d'anni 19.
64. Bonaviri Nicolina fu Andrea e fu Carbonaro Giulia.
65. Barresi Eugenia fu Francesco Paolo e fu Scarfì Anastasia, di anni 18.
66. Barresi Elena fu Francesco Paolo e fu Scarfì Anastasia di anni 5.
67. Barresi Maria fu Francesco Paolo e fu Scarfì Anastasia di anni 9.
68. Benigno Rosario fu Salvatore e di Romeo Francesca, d'anni 34, merciaio, nato a Catania.
69. Borgodaro Vitalina di Gabriele e di Lanza Teresa, suora casa penale, nata a Torino.
70. Borgese Bonaventura di Gaetano e di Lindonici Maria Giuseppa, guardia scelta carceraria, nato a Polistena.
71. Buceti Adolfo di Giuseppe e fu Nicosia Francesca, d'anni 13.
72. Buceti Ida di Giuseppe e fu Nicosia Francesca, d'anni 11.
73. Bonaccorso Antonino fu Letterio e fu Carbonaro Nunzia, di anni 69, impiegato gas, nato a Messina.
74. Bonaccorso Giuseppe fu Letterio e fu Carbonaro Nunzia, di anni 68, impiegato gas, nato a Messina.
75. Bettini Giuseppe, d'anni 14, domestico, nato a Itala.
76. Barbera Agatino, Facoltà medica universitaria.
77. Betagli Giuseppe, assistente R. Università.
78. Bonanno Giacomo, assistente R. Università.
79. Buonocore Antonio di Salvatore e di Finoia Antonia, d'anni 49, ufficiale porto, nato a Napoli.
80. Bordonaro Giovanna di Agostino e fu Triolo Domenica, d'anni 13, nata a Messina.

81. Bordonaro Paola di Agostino e fu Triolo Domenica, d'anni 9, nata a Messina.
82. Bordonaro Francesco di Agostino e fu Triolo Domenica, di anni 11, nato a Messina.
83. Bozzolana Amedeo, applicato R. questura.
84. Bicchieri Concetta, d'anni 47, nata a Messina.
85. Bergesio Camillo fu Lodovico, d'anni 48, ingegnere capo finanza, nato a Racconigi (Cuneo).
86. Benigno Asciutto Filippo fu Ignazio, d'anni 57, geometra finanza, nato a Belmonte (Mezzagna).
87. Bagnera Salvatore fu Salvatore, d'anni 53, disegnatore finanza, nato a Palermo.
88. Beltram Rodolfo fu Foderico, d'anni 40, ufficiale dogana, nato a Messina.
89. Bonaccorso Letterio fu Antonino e di Rizzo Letteria, d'anni 45, impiegato gas, nato a Messina.
90. Bonaccorso Francesco fu Antonino e di Rizzo Letteria, d'anni 43, impiegato gas, nato a Messina.
91. Bonaccorso Ignazio fu Antonino e di Rizzo Letteria, d'anni 37, impiegato gas, nato a Messina.
92. Bonaccorso Gaetano fu Antonino e di Rizzo Letteria, d'anni 40, impiegato ferrovia, nato a Messina.
93. Bonaccorso Antonino fu Gaetano e fu Giorgianni Filippa, di anni 13, nato a Messina.
94. Bonaccorso Sebastiano fu Gaetano e fu Giorgianni Filippa, di anni 10, nato a Messina.
95. Bonaccorso Letterio fu Gaetano e fu Giorgianni Filippa, di anni 4, nato a Messina.
96. Bonaccorso Letteria fu Gaetano e fu Giorgianni Filippa, di anni 4, nata a Messina.
97. Bonaccorso Orazio fu Gaetano e fu Giorgianni Filippa, d'anni 2, nato a Messima.
98. Barbera Santa fu Andrea e fu Cardile Caterina, d'anni 65, nata a Bordonaro.
99. Borzì Matilde fu Pietro e fu Dorotea Lucifero, d'anni 53, insegnante, nata a Patti.
100. Borzì Teresa Laura Adele intesa Adele e di Lucifero Dorotea d'anni 47, nata a Catania.
101. Barrera Antonino fu Stefano e di Bottari Maria, d'anni 41, nato a Messina.
102. Barrera Stefano fu Antonino e fu Giliberti Caterina, d'anni 17, studente, nato a Messina.
103. Barrera Maria fu Antonino e fu Giliberti Caterina, d'anni 12, studente, nata a Messina.
104. Barrera Letterio fu Antonino e fu Giliberti Caterina, d'anni 9, studente, nato a Messina.
105. Bonanno-Rosso Vittoria fu Francesco.
106. Bonanno Ester fu Orazio.
107. Barbaro Rosario di Salvatore e di Lupò Grazia, d'anni 23.
108. Barbaro Stefana di Salvatore e di Lupò Grazia, d'anni 25.
109. Barbaro Francesca di Salvatore e di Lupò Grazia, d'anni 13.
110. Barbaro Antonino di Salvatore e di Lupò Grazia, d'anni 8.
111. Biasini Giuseppina di Giovanni Battista e fu Scarfì Maria, di anni 20.
112. Bruno Carmela di Vincenzo e di Bonfiglio Colomba Maria, di anni 39, nata a Palermo.
113. Bisazza Giuseppe fu Tomaso e di Carbone Emanuela, d'anni 46, ispettore daziario, nato a Messina.
114. Bisazza Gaetano fu Giuseppe e fu Gangi Giuseppa, d'anni 22, impiegato, nato a Messina.
115. Basciano Domenico di Nicolò, d'anni 21, soldato genio, nato a Trapani.
116. Barbaro Carlo, fu Giuseppe, d'anni 73, commerciante.
117. Barbaro Giuseppe di Carlo, d'anni 47, capitano artiglieria.
118. Barbaro Concettina fu Michele, d'anni 48.
119. Bianchi Silvestro di Giovanni e Donelli Illuminata, soldato fanteria, nato a Goito.
120. Brama Ludovico di Agostino e Stocchi Maria Felicia, soldato fanteria, nato a Sellano.
121. Betti Carlo di Martino e Toccafondi Ennella, soldato fanteria, nato a Cantagallo.
122. Balsamo Giuseppe fu Gaetano e fu Tranquilla Rosina, d'anni 55, impiegato telegrafi, nato a Pizzo.
123. Battiati Tomaso di Pietro e di Valentino Antonia, d'anni 42, impiegato poste, nato a Messina.
124. Bavastrelli Felice fu Gaetano e De Gregorio Lucia, d'anni 35, impiegato poste, nato a Santa Lucia del Mela.
125. Bernava Salvatore di Giovanni e fu La Corte Concetta, d'anni 50, impiegato poste, nato a Messina.
126. Biondo Giuseppe di Consolato e fu Raffa Caterina, d'anni 44, impiegato poste, nato a Messina.
127. Bonanno Bartolomeo di Michelangelo e fu De Marco Maria Concetta, d'anni 45, impiegato poste, nato a Piazza Armerina.
128. Buccafusca Placido di Nunziato e Coppolino Giuseppa, d'anni 41, impiegato poste, nato a Pozzano.
129. Bensaja Vittoria fu Nicolò, d'anni 44.
130. Bensaja Salvatore fu Nicolò, d'anni 43.
131. Bensaja Giuseppa fu Nicolò, d'anni 35.
132. Bilardo Nunzia di Salvatore e di Fazio Santa, d'anni 24, nata a Barcellona.
133. Bigliotti Filippo di Michele e di Pannuccio Giuseppa, d'anni 21, fattorino telegrafi, nato a Messina.
134. Bonanno Maria di Enrico e di Pitrò Rosina, di mesi 10, nata a Messina.
135. Battaglia Angelina fu Giovanni in Filippone, d'anni 63, nata a Castellammare.
136. Battaglia Grazia fu Giovanni, d'anni 53, nata a Palermo.
137. Cesaólo Antonietta fu Stellario, d'anni 39, nata a Messina.
138. Calarco Francesca fu Giuseppe e fu De Angelis Luisa, d'anni 34, nata a Vittoria.
139. Calarco Clementina fu Giuseppe e fu De Angelis Luisa, di anni 28, nata a Messina.
140. Cavallaro Antonina di Domenico e di Currò Giuseppa, d'anni 30, casalinga, nata a Torre Faro.
141. Calì Giulia fu Andrea e fu Zito Concetta, d'anni 68, nata a Capua.
142. Calandrini Stefano, soldato 3° genio, nato a Cesena.
143. Caminiti Antonio Carmelo fu Domenico e fu Basile Paola, ingegnere.
144. Caminiti Paolina fu Antonio Carmelo e Basile Marietta.
145. Capuano Carolina, d'anni 36, nata a Termini Imerese.
146. Caminiti Caterina di Antonio Carmelo e di Basile Marietta.
147. Caminiti Veronica di Antonio Carmelo e di Basile Marietta
148. Caminiti Ersilia di Antonio Carmelo e di Basile Marietta.
149. Citarella Michele di Ferdinando, d'anni 47, impiegato poste.
150. Citarella Alfredo di Michele e fu Zappalà Teresa, d'anni 11, studente.
151. Citarella Margherita di Michele e fu Zappalà Teresa, d'anni 9, studente.
152. Carbonaro Natalina di Antonino e di Cappello Giuseppa, di anni 26.
153. Cucinotta Marianna fu Giuseppe e fu Zagari Concetta, di anni 56.
154. Carbonaro Paola fu Antonino.
155. Carbonaro Giulia fu Giuseppe, ved. Bonaviri Andrea.
156. Casadonte Nicolò fu Giovanni e fu Lico Anna, d'anni 73, negoziante, nato a Monteleone.
157. Casadonte Giovanni di Nicola e di De Rito Maria Rosa, d'anni 44, nato a Monteleone.
158. Casadonte Umberto fu Giovanni e fu Pizzuolo Rosa, di mesi 9, nato a Camaro Inferiore.
159. Cossa Emilio fu Luigi, d'anni 46, professore, nato a Pavia.
160. Cossa Caterina Maria fu Emilio e fu Della Vecchia Amelia, di anni 15, nata a Cremona.

161. Cossa Luigi fu Emilio e fu Della Vecchia Amelia, d'anni 12, nato a Bologna.
162. Cossa Elisa fu Emilio e fu Della Vecchia Amelia, nata a Bologna.
163. Consoli Federico fu Francesco, d'anni 67, commerciante, nato a Catania.
164. Curasi Nicolò di Cono e di De Gregorio Lucia, d'anni 32, farmacista, nato a Naso.
165. Curasi Lucia fu Nicolò e fu Fleres Teresita, d'anni 4, nata a Naso.
166. Curasi Cono fu Nicolò e fu Fleres Teresita, d'anni 3, nato a Naso.
167. Consolo Cesareo, professore Università.
168. Crisalli Domenico, professore Università.
169. Cesca Giovanni, professore Università.
170. Caracciolo Rosario, assistente Università.
171. Caccia Adelina fu Pietro, d'anni 80, nata a Messina.
172. Cocco Luigi fu Guglielmo, d'anni 52, farmacista, nato a Messina.
173. Cocco Lo Presti Emilia, d'anni 42, nata a Messina.
174. Calarese Giovanna di Michele e di Leporino Rosa, d'anni 24, nata a Capizzi.
175. Carbonaro Giuseppe fu Angelo e fu Concetta . . . ., d'anni 28.
176. Crisafi Teresa fu Antonino e fu Morabito Letteria, d'anni 65.
177. Cetera Maria fu Tomaso.
178. Cetera Gioacchino fu Tomaso.
179. Caruso Paolo, questore.
180. Cordova Ferdinando di Giuseppe e di Parisi Felicia, d'anni 29, delegato di P. S., nato a Reggio Calabria.
181. Cordova Felicia fu Ferdinando e di Cedrò Vittoria, d'anni 8, nata a Reggio Calabria.
182. Crivel Angelo fu Angelo, d'anni 44, nato in Piemonte.
183. Crivel Carlo fu Angelo e fu Giroud Enrichetta, d'anni 16.
184. Cogno Carlo, di Torre Pellice, d'anni 21.
185. Campanella Sebastiano fu Giovanni Battista e fu Passalacqua Grazia, d'anni 54, agente daziario, nato a Serro di Messina.
186. Ciraolo Antonino fu Giovanni e fu Chemi Rita, d'anni 48, nato a Messina.
187. Giacerì Giuseppe fu Giovanni, d'anni 44, commissario dogana, nato a Modica.
188. Cambria Letterio di Stellario, d'anni 20, volontario dogana, nato a Messina.
189. Caruso Giuseppe, fu Antonino, d'anni 44, impiegato prefettura, nato a Catania.
190. Cruchetto Marianna fu Giovanni e fu Gaglio Maria, d'anni 28, nata a Campo Canavese.
191. Coco Carmelo, applicato P. S.
192. Carminini Giuseppe, applicato P. S.
193. Cucinotta Letteria fu Antonino e fu Ganci Antonina, d'anni 15.
194. Casella Biagio fu Francesco e fu Cordaro Nicoletta, d'anni 60.
195. Cervello Giuseppina fu Pietro e di Auteri Emanuela, d'anni 35, nata a Palermo.
196. Cervello Maria fu Pietro in Faranda e di Auteri Emanuela, d'anni 30, nata a Palermo.
197. Cappuccio Concetta fu Anastasi Antonia, nata Di Martino Tomaso, d'anni 28.
198. Cardile Salvatore fu Pantaleone e di Visalli Maria, d'anni 63, civile, nata a Messina.
199. Cardile Caterina, fu Salvatore e fu Barbera Santa, d'anni 27.
200. Cardile Beatrice fu Salvatore e fu Barbera Santa, d'anni 22.
201. Cardile Santa di Giuseppe e fu Ferri Virginia, d'anni 4.
202. Cardile Giuseppa di Giuseppe e fu Ferri Virginia, d'anni 2.
203. Colombo Nicolò, d'anni 39.
204. Colombo Domenica, d'anni 9.
205. Colombo Angelo, d'anni 6.
206. Chemi Francesca Paola fu Michele e di Correnti Paola, d'anni 74.
207. Calderone Giuseppe fu Emanuele e di Tomasi Angela, d'anni 50, capitano in ritiro, nato a Sant'Agata Militello.
208. Cutroni Luigi fu Mariano, nato a Barcellona Pozzo di Gotto.
209. Cesareo Bernardo fu Giuseppe, d'anni 34, dottore segretario carceri, nato a Tropea (Catanzaro).
210. Calapso Enrico di Leopoldo, d'anni 48, contabile carceri, nato a Palermo.
211. Correnti Nicolò fu Antonino, d'anni 52, applicato di 3ª carceri, nato a Messina.
212. Cosentino Giacinto di Luigi e di Bovilacqua Bettina, d'anni 40, guardia carceraria, nato a Catanzaro.
213. Calvi Clotilde fu Basilio e fu Forni Maria, suora carceri, nata a Robbia (Pavia).
214. Chillemi Provvidenza fu Salvatore e di Romeo Maria, d'anni 49, guardiana carceraria, nata a Messina.
215. Cannavò Giovanna fu Andrea e fu . . . . Domenica, d'anni 49, guardiana carceraria, nata a Messina.
216. Curcio Luigi, maggiore genio, nato a Canicatti.
217. Costa Enrico di Vincenzo, d'anni 22, soldato genio, nato a Grotte di Castro (Orvieto).
218. Cordova Domenico fu Giuseppe e fu Menga Caterina, farmacista, nato a Melito Porto Salvo.
219. Cordova Giuseppe fu Domenico e fu Mandalari Tomasina, nato a Melito Porto Salvo.
220. Cordova Filippo fu Domenico e fu Mandalari Tomasina, nato a Melito Porto Salvo.
221. Cordova Caterina fu Domenico e fu Mandalari Tomasina, nata a Melito Porto Salvo.
222. Cordova Giuseppina fu Domenico e fu Mandalari Tomasina, nata a Melito Porto Salvo.
223. Cordova Marietta fu Domenico e fu Mandalari Tomasina, nata a Melito Porto Salvo.
224. Cordova Esterino fu Domenico e fu Mandalari Tomasina, nato a Melito Porto Salvo.
225. Calogero Giorgio di Alberto e di Giorgianni Natala, sergente fanteria, nato a Monforte San Giorgio.
226. Cuffari Ambrogio di Giuseppe e di Cagliano Domenica, sergente fanteria, nato a Ceranni.
227. Candelieri Belisario di Leonardo e di Sergio Addolorata, soldato fanteria, nato a Martignano.
228. Cavalli Sebastiano di Nicola e di Ciuffetelli Carmina, soldato fanteria, nato a Roio.
229. Condeni Giovanni di Bruno e di Traclò Gabriela, ufficiale di ordine di fanteria, nato a Bova.
230. Carcagni Carlo di Vincenzo e di Condido Maria, soldato fanteria, nato a Galatina.
231. Cateni Francesco di Luigi e Sforzi Carola, soldato fanteria, nato a Cecina.
232. Carone Giuseppe di Salvatore e di Cursarco Addolorata, soldato fanteria, nato ad Otranto.
233. Cacciato Alfonso di Emanuele e di Mundò Concetta, d'anni 24, impiegato poste, nato a Licata.
234. Cacopardo Salvatore fu Nicolò e di Carrozza Eleonora, d'anni 53, impiegato poste, nato a Messina.
235. Cannizzaro Lorenzo fu Francesco e fu Lo Faro Erminia, d'anni 26, impiegato poste, nato a Siracusa.
236. Cardile Pasquale di Vincenzo e di La Fauci Concetta, d'anni 39, impiegato poste, nato a Messina.
237. Casieri Tito fu Domenico e di Alfano Concetta, d'anni 37, impiegato poste, nato a Bovalino.
238. Cerqua Felice fu Lorenzo e di Lazzaro Maria, d'anni 30, impiegato poste, nato a Calanna.
239. Chella Luigi, fu Gaetano e di Blandini Giovanna, d'anni 55, impiegato poste, nato a Messina.
240. Chimez Francesco fu Luigi e di Calò Carmela, d'anni 59, impiegato poste, nato a Nicotera.
241. Cianciolo Enrico fu Giuseppe e di Salvago Maria, d'anni 40, impiegato poste, nato a Francoforte.
242. Citarella Michele di Ferdinando e fu D'Argelo Anna, d'anni 49, impiegato poste, nato a Messina.

243. Coffa Giovanni fu Pietro e fu Villanti Francesca, d'anni 68, impiegato poste, nato a Palermo.
244. Cordaro Mario di Salvatore e di Di Blasi Gaetana, d'anni 30, impiegato poste, nato a Giardini.
245. Crupi Giuseppe fu Francesco e di Giurleo Maria Antonia, di anni 49, impiegato poste, nato a Siderno.
246. Cubeta Antonino fu Giuseppe e di Di Salvo Carmela, d'anni 35, impiegato poste, nato a Messina.
247. Cutuli Giuseppe di Francesco e di Naso Teresa, d'anni 47, impiegato poste, nato a Orsiglia (Tropea).
248. Crisafulli Antonino di Giuseppe e di Lombardo Francesca, di anni 26, impiegato poste, nato a Forza d'Agrò.
249. Caminiti Paolo fu Leopoldo e fu La Bella Giuseppa, d'anni 24, commerciante, nato a Messina.
250. Caratozzolo Natale fu Giovanni, impiegato gas, nato a Messina.
251. Criscione Giovanni fu Gaetano, d'anni 63, ricevitore lotto, nato a Mezzoiuso.
252. Cavallaro Antonio fu Filippo e di Irrera Letteria, d'anni 38, vice commesso telegrafi, nato a Messina.
253. Celeste Stefano di Giuseppe e di Parsa Concetta, d'anni 24, agente fuori ruolo telegrafi, nato a Messina.
254. Chinigò Fortunato di Salvatore e di Donato Rosa, d'anni 16, allievo fattorino telegrafi, nato a Messina.
255. Ciaccio Lorenzo fu Luigi e di Barresi Angela, d'anni 20, allievo fattorino telegrafi, nato a Trapani.
256. Coco Pancrazio fu Antonio e di Gregorio Carmela, d'anni 59, vice brigadiere telegrafi, nato a Taormina.
257. Consolo Stellario di Luigi e di De Francesco Rosalia, d'anni 48, vice brigadiere telegrafi, nato a Messina.
258. Costa Sebastiano di Giovanni e di Visalli Angela, d'anni 30, vice commesso telegrafi, nato a Messina.
259. Currò Vincenzo di Francesco e di Barbaro Vincenza, di anni 63, messaggero telegrafi, nato a Messina.
260. Calvo Enrico fu Francesco e di Barbera Vincenza, d'anni 54, guardafili telegrafi, nato a Siracusa.
261. Cipriani Matilde, vedova Stagnitta Giuseppe, d'anni 65, nata a Napoli.
262. De Angelis Giuseppe fu Giacomo e fu Tavilla Concetta, di anni 45, nato a San Filippo Inferiore.
263. De Angelis Elena fu Giuseppe e fu Cesaolo Antonietta, di anni 15, nata a Messina.
264. De Angelis Annetta fu Giuseppe e fu Casaolo Antonietta, di anni 12, nata a Messina.
265. De Angelis Giacomo fu Giuseppe e fu Cesaolo Antonietta, di anni 13, nato a Messina.
266. De Angelis Giovanni fu Giuseppe e fu Cesaolo Antonietta, di anni 8, nato a Messina.
267. De Angelis Giacomo fu Gesoè e fu Siracusano Grazia, d'anni 72, nato a Sanfilippo Inferiore.
268. De Angelis Elena fu Giacomo e fu Tavilla Concetta, d'anni 37, nata a Messina.
269. De Maria Maria di Francesco e fu De Angelis Elena, d'anni 16, nata a Messina.
270. De Maria Concetta di Francesco e fu De Angelis Elena, di anni 12, nata a Basicò.
271. Donato Rodolfo fu Gaetano, d'anni 40, nato a Messina.
272. Donato Teresa fu Rodolfo e fu Romeo Maria Rosa, d'anni 11, nata a Messina.
273. Donato Jolanda fu Rodolfo e fu Romeo Maria Rosa, d'anni 4, nata a Messina.
274. Donato Giacomo fu Antonino e fu Rando Angela, d'anni 35, pizzicagnolo, nato a Torre Faro.
275. Donato Angela di Giacomo e Cavallaro Antonina, d'anni 11.
276. Deninnis Edoardo di Ernesto e fu Nicolini Marianna, fuochista ferrovie.
277. Deninnis Ernesto di Edoardo e di Gallo Isabella, d'anni 9.
278. Deninnis Giuseppe di Edoardo e di Gallo Isabella, d'anni 7.
279. Deninnis Letterio di Edoardo e di Gallo Isabella, d'anni 6.
280. Deninnis Rosario di Edoardo e di Gallo Isabella, d'anni 5.
281. De Medio Antonino fu Carmelo e fu Santoro Emanuela, d'anni 60, nato a Siracusa.
282. De Medio Alfredo fu Antonino e fu Stagnitta Marianna, d'anni 34, nato a Messina.
283. De Medio Adele fu Antonino e fu Stagnitta Marianna, d'anni 38, nata a Catania.
284. De Domenico Antonino fu Matteo e fu La Rocca Giuseppa, d'anni 61.
285. De Pasquale Antonino fu Santi e di Miceli Caterina, d'anni 41, nato a Messina.
286. De Pasquale Alberto fu Antonino e fu Zaccone Giuseppa, d'anni 3, nato a Messina.
287. De Pasquale Santi fu Antonino e fu Zaccone Giuseppa, d'anni 10.
288. De Meo Agostino fu Salvatore e fu Bossa Letteria, d'anni 59, commerciante, nato a Messina.
289. Drew Girolama fu Ernesto e fu Sollima Laura, d'anni 52, maestra pianoforte.
290. Drew Ernesto fu Ernesto e fu Sollima Laura, d'anni 44.
291. Dabergata Nicoletta, d'anni 47.
292. De Sanctis Natale fu Domenico e di Zagarella Maria, d'anni 40, professore R. liceo, nato a Messina.
293. De Paulis Salvatore fu Vincenzo e fu Lena Antonia, d'anni 60, ispettore ferrovie, nato a Palermo.
294. De Leo Antonia fu Domenico e fu Cesareo Lorenza, d'anni 63.
295. De Bartolo Anna fu Domenico, vedova Carbonaro.
296. De Grossi Jole.
297. De Rito Maria Rosa fu Giuseppe e fu Lombardi Rosina, d'anni 67, nata a Briatico.
298. Della Vecchia Amelia, nata a Brescia.
299. De Pasquale Maria fu Santi e fu Miceli Caterina, d'anni 47, nata a Pistunina.
300. D'Aguanno Giuseppe, professore.
301. De Medio Alfredo, professore Università.
302. D'Urso Gaspare, professore Università.
303. Dandolo Giovanni, professore Università.
304. De Leo Antonio, serviente Università.
305. De Leo Francesco, capo giardiniere Università.
306. De Natale Sofia di Giovanni.
307. De Natale Patanè Vincenzo fu Rosario.
308. Duboin Emma di Giacinto e fu Galletta Elvira, d'anni 31.
309. De Blasi Giovanni fu Salvatore e fu Altavilla Giuseppa, d'anni 44, impiegato dazio, nato a Scaletta.
310. De Blasi Carmelo fu Salvatore e fu Altavilla Giuseppa, d'anni 28, studente, nato a Scaletta.
311. De Castro Giuseppe Paolo di Michele e di Ferraunova Margherita, d'anni 38, nato a Salemi.
312. De Tommaso Giuseppe, maestro elementare, d'anni 77, nato a Messina.
313. De Tommaso Augusto Daniele fu Giuseppe e fu Bicchieri Concetta, di anni 12, nato a Messina.
314. De Tommaso Maria Rachele fu Giuseppe e fu Bicchieri Concetta, d'anni 9, nata a Messina.
315. Drago Eloisia fu Antonio e fu Meglio Maria, d'anni 40, nata a Messina.
316. Drago Angela fu Antonio e fu Meglio Maria, d'anni 34, nata a Messina.
317. De Francesco Domenica fu Salvatore e fu Russo Maria, d'anni 33, nata a Messina.
318. Donato Rodolfo fu Gaetano, d'anni 40, ufficiale dogana, nato a Messina.
319. Deodato Lorenzo fu Andrea, d'anni 36, ufficiale dogana, nato a Messina.
320. Di Blasi Anna fu Pietro e fu Vadalà Giuseppa, d'anni 54, nata a Messina.

321. De Pommyrac Camillo, console francese.
322. De Pommyrac Magda, fu Camillo, nata Grapger.
323. De Vita Giuseppe di Ignazio e di Vinci Girolama, d'anni 24, impiegato poste, nato a Messina.
324. Di Martino Tomaso fu Nicolò e fu Fallaci Concetta, d'anni 65.
325. Di Martino Letizia fu Francesco e fu Anastasi Concetta, di anni 26.
326. Di Martino Rosario fu Francesco e fu Anastasi Concetta, di anni 22.
327. Di Martino Riccardo fu Francesco e fu Anastasi Concetta, di anni 21.
328. D'Amico Letterio fu Francesco, d'anni 35, nato a Messina.
329. D'Amico Rodolfo fu Francesco, d'anni 32, nato a Messina.
330. D'Angelo Letteria di Francesco e fu Santangelo Amelia, d'anni 6, nata a Messina.
331. D'Angelo Antonio di Francesco e fu Santangelo Amelia, d'anni 5, nato a Messina.
332. D'Angelo Letterio di Francesco e fu Santangelo Amelia, d'anni 3, nato a Messina.
333. D'Angelo Giuseppa di Francesco e fu Santangelo Amelia, d'anni 1, nata a Messina.
334. Dal Tosa Giuseppe di Francesco e di Cuccarola Antonia, soldato fanteria, nato a Montecchio Precalcino.
335. D'Agostino Giovanni di Domenico e di Cannalà Peppina, di anni 40, impiegato poste, nato a San Giorgio Morgeto.
336. De Leo Carlo di Fiorentino e di Manganaro Fortunata, d'anni 23, impiegato poste, nato a Limbadi.
337. Di Stefano Salvatore fu Gaetano e di Alì Flavia, d'anni 56, impiegato poste, nato a Messina.
338. Donato Antonio di Giuseppe e Arena Norina, d'anni 33, impiegato poste, nato a Reggio Calabria.
339. Donato Giuseppe di Ignazio e Marchese Marietta, d'anni 37, impiegato poste, nato a Messina.
340. Duca Giuseppe, di Giuseppe e fu Carciotto Antonia, d'anni 58, impiegato poste, nato a Messina.
341. De Domenico Antonino fu Matteo e fu... Giuseppa, d'anni 57, appaltatore, nato a Messina.
342. Di Bella Giuseppa fu Candeloro e fu... Maria, d'anni 48, nata a Messina.
343. D'Amico Andrea di Paolo e di Giannetto Elisabetta, d'anni 39, impiegato telegrafi, nato a Messina.
344. Davì Stellario di Ignazio e di Grasso Giuseppa, d'anni 30, impiegato telegrafi, nato a Messina.
345. De Domenico Candeloro di Antonio e di Cucinotta Giacoma, d'anni 37, impiegato telegrafi, nato a Messina.
346. De Salvo Carmelo di Luigi e di Raffa Francesca, d'anni 18, fattorino telegrafi, nato a Messina.
347. Di Salvo Luigi di Antonino e di Faraone Maria, d'anni 44, vice brigadiere telegrafi, nato a Messina.
348. Di Vita Gaetano di Filippo e di Gaglianò Giulia, d'anni 45, commesso telegrafi, nato a Tropea.
349. Donato Michele di Salvatore e di Sindoni Lucia, d'anni 18, fattorino telegrafi, nato a Valdina.
350. Foti Bernardina fu Letterio, d'anni 33.
351. Filippino Grazia di Stefano e fu Mondello Caterina, di giorni 16, nato a Messina.
352. Ferrara Giuseppa fu Giovanni, d'anni 37.
353. Ferrarini Fiorenzo fu Germano, d'anni 45, ufficiale esercito.
354. Florena Arcangelo fu Sebastiano, d'anni 54, nato a San Stefano Camastra.
355. Florena Matteo fu Sebastiano, d'anni 69, nato a San Stefano Camastra.
356. Florena Matteuccio fu Arcangelo e fu Misitano Anna, d'anni 4, nato a Messina.
357. Florena Sebastiano fu Arcangelo e fu Priolo ......, d'anni 16, nato a Messina.
358. Filippone Giuseppe fu Francesco e fu Sartorio Camilla, d'anni 54, già delegato del tesoro, nato a Palermo.
359. Filippone Giuseppina fu Giuseppe e fu Carreca Giuseppa, di anni 36, nata a Palermo.
360. Grimaldi Luciano di Orazio e Cannavò Agata, d'anni 17, ebanista, nato a Catania.
361. Gallo Isabella fu Giuseppe e fu ..... Maria.
362. Giorgianni Salvatore fu Pietro e di De Natala Cleopatra, d'anni 17, studente, nato a Messina.
363. Giacummo Rocco di Nicola, soldato, nato a Potenza.
364. Galletti Francesco di Giovanni, d'anni 18, fattorino telegrafi.
365. Galletti Letteria Gaetano di Giovanni, d'anni 16, fattorino telegrafi.
366. Galletti Angelina Concetta di Giovanni, d'anni 5.
367. Galletti Enrico Giacomo, d'anni 1.
368. Grillo Salvatore fu Biagio, d'anni 55.
369. Insolera Francesco fu Giuseppe e fu Mocci Pasqua, d'anni 59, ricevitore registro, nato a Lentini.
370. Inzobra Francesco fu Giuseppe, ricevitore registro, nato a Lentini.
371. Irrera Francesca fu Antonio e fu Orecchio Caterina, d'anni 59, civile.
372. La Maestra Giuseppe di Alberto e di De Medio Ida, d'anni 5, nato a Palermo.
373. Lanzafame Carmelo di Nicolò, d'anni 3.
374. Lanzafame Giuseppe di Nicolò, d'anni 2.
375. La Macchia Caterina fu Santi e fu Aloisi Anna, d'anni 54, casalinga.
376. La Macchia Giovanna fu Santi e fu Aloisi Anna, d'anni 49, casalinga.
377. Micali Letteria fu Francesco, d'anni 70, nata a Messina.
378. Miceli Giuseppe di Agatino e Sturiale Carmela, d'anni 11, nato a Roccalumera.
379. Miceli Maria di Agatino e Sturiale Carmela, d'anni 9, nata a Roccalumera.
380. Miceli Carmelo di Agatino e Sturiale Carmela, d'anni 4, nato a Roccalumera.
381. Miceli Francesco di Agatino e Sturiale Carmela, d'anni 3, nato a Roccalumera.
382. Mammana Salvatore di Giuseppe e Musumeci Rosa, d'anni 18, falegname, nato a Catania.
383. Manganaro Caterina di Santi, d'anni 28, casalinga.
384. Manganaro Santi di Paolo, d'anni 75, proprietario.
385. Mondello Caterina di Letteria e di Rizzo Antonia, d'anni 31, nata a Messina.
386. Monsoni Miro Alda di........ e di Miro Emma, d'anni 23, nata a Messina.
387. Minutoli Gaetana fu Gaetano, d'anni 48.
388. Musarra Giovanni di Francesco e di Giacobbe Maria Giuseppa, d'anni 19, studente, nato a Messina.
389. Marchese Vincenzo, d'anni 58.
390. Marchese Concetta fu Vincenzo e fu Dabergata Nicoletta, di anni 24.
391. Marchese Giovannina fu Vincenzo e fu Dabergata Nicoletta, d'anni 17.
392. Marchese Marietta fu Vincenzo e fu Dabergata Nicoletta, di anni 11.
393. Manfrè Giuseppa fu Salvatore, d'anni 43.
394. Marini Marianna di Achille e fu Caminelli Clorinda, d'anni 49, nata a Gaeta.
395. Milano Maria fu Francesco, d'anni 32, nata a Conegliano Calabro.
396. Misitano Rosaria di Gaetano e di Irrera Letteria, d'anni 34.
397. Misitano Giovanna di Gaetano e di Irrera Letteria, d'anni 30.
398. Misitano Anna fu Giovanni e fu De Natalo Grazia, d'anni 29, nata a Messina.

399. Nunnari Filippo fu Nunzio e fu Basile Girolama, nata a Messina.
400. Nunnari Girolama fu Antonino e fu Marchese Carmela, nata a Messina.
401. Oliva Carmelina di Ruggero e fu Carbonaro Natalina, d'anni 2.
402. Orestano Margherita fu Domenico, d'anni 57, nata a Messina.
403. Orlando Fernando, soldato, nato a Patti.
404. Perillo Francesco di Antonio e di Martelliti Domenica, d'anni 27, impiegato daziario, nato a Messina.
405. Perillo Antonio fu Francesco e fu Bilardo Nunzia, di mesi 6, nato a Messina.
406. Pulejo Giuseppe fu Pasquale, d'anni 52, commerciante.
407. Pulejo Olga fu Giuseppe e di Saja Maria, d'anni 11.
408. Pulejo Ester fu Giuseppe e di Saja Maria, d'anni 9.
409. Planeta Maria Antonia fu Gionanni e di Belfiore Agata, d'anni 48, nata a Floridia.
410. Planeta Letteria-Giuseppa-Grazia, d'ignoto e di Planeta Maria, d'anni 11, nata a Messina.
411. Porto Giuseppe di Rosario e di Gerenia Carmela, d'anni 44, fabbricante strumenti musicali, nato a Catania.
412. Ponzio Grazia fu Mariano.
413. Ponzio Rosa fu Mariano.
414. Ponzio Felicia fu Salvatore.
415. Pianigiani Pietro di Savino, soldato, nato a S. Quirico (Arezzo).
416. Peter Vincenzo Corrado fu Corrado e di Scarcella Perino Teresa, d'anni 46, commerciante, nato a Messina.
417. Portovenero Giovanna fu Giacomo e di Carica Rosa, d'anni 43, proprietaria, nata a Messina.
418. Peter Corrado fu Vincenzo Corrado e fu Portovenero Giovanna, d'anni 19, civile, nato a Messina.
419. Peter Giacomo fu Vincenzo Corrado e fu Portovenero Giovanna, d'anni 17, civile, nato a Messina.
420. Portovenero Matilde fu Giacomo e di Corica Rosa, d'anni 35, proprietaria, nata a Messina.
421. Perrone Paladini Francesco fu Giuseppe Antonio, d'anni 78, avvocato, nato a Taormina.
422. Puglisi Giuseppa fu Domenico, d'anni 50.
423. Puglisi Concetta fu Domenico.
424. Prestopino Orazio fu Pietro e fu Maria........, d'anni 44, nato a Messina.
425. Prestopino Maria fu Orazio e fu Misitano Giovanna, d'anni 14, nata a Messina.
426. Prestopino Graziella fu Orazio e fu Misitano Giovanna, di anni 9, nata a Messina.
427. Papalia Mandalari Luigi di Pietro, d'anni 35, nato a Sinopoli.
428. Romeo Giuseppe fu Vittorio e fu Raffone Antonia, d'anni 76, nato a Messina.
429. Romeo Letteria di Giovanni e di Bottari Antonietta, d'anni 2, nata a Messina.
430. Romeo Giuseppe di Giovanni e di Bottari Antonietta, di mesi 4.
431. Romeo Maria Rosa fu Giuseppe e di Micali Letteria, d'anni 36, nata a Messina.
432. Rosa ?, domestica dei coniugi Donato Romeo.
433. Rappazzo Gio. Battista di Basilio, d'anni 50, nato a Barcellona.
434. Rappazzo Giuseppa Maria di Gio. Battista e fu Caglia Maria, d'anni 20, nata a Messina.
435. Raffa Concetta fu Carmelo e fu Sempreamore Maddalena di anni 43.
436. Remora Francesco di Francesco, d'anni 36, nato a Messina.
437. Remora Laura fu Francesco e fu Capuano Carolina, d'anni 7.
438. Remora Angelina fu Francesco e fu Capuano Carolina, di anni 9.
439. Remora Giuseppe fu Francesco e fu Capuano Carolina, di anni 13.
440. Remora Quintino fu Francesco e fu Capuano Carolina, di anni 16.
441. Remora Angelino fu Francesco e fu Capuano Carolina, d'anni 18.
442. Remora Giovanni fu Francesco, d'anni 37, nato a Messina.
443. Raineri Salvatrice fu Francesco, d'anni 30, nata a Caltabiano.
444. Stagnitta Salvatore fu Letterio e fu Trimarchi Grazia, d'anni 43, impiegato di prefettura, nato a Forza d'Agrò.
445. Santaniello Eugenia di Gaetano, d'anni 36, nata a Nocera Inferiore.
446. Stagnitta Pietro di Gregorio e di Siligato Venera, d'anni 13, nato a Forza d'Agrò.
447. Stagnitta Attilio fu Giuseppe e fu Cipriani Matilde, d'anni 35, nato a Messina.
448. Stagnitta Aurelio fu Attilio e fu Zagari Chiarina, d'anni 10, nato a Messina.
449. Stagnitta Giuseppe fu Attilio e fu Zagari Chiarina, d'anni 4, nato a Messina.
450. Saja Maria fu Francesco, d'anni 44.
451. Santoro Placido fu Ferdinando, d'anni 34, nato a Messina.
452. Sgarlata Francesco fu Raffaele e fu Merendino Gaspara, d'anni 51, ispettore ferrovie, nato a Siracusa.
453. Saja Vincenza fu Francesco, d'anni 55.
454. Staglianò Domenico fu Giuseppe e fu ...... Rosa, d'anni 78, nato a Catanzaro.
455. Staglianò Vincenzo fu Domenico e fu Calì Giulia, d'anni 43, nato a Cosenza.
456. Staglianò Enrica fu Domenico e fu Calì Giulia, d'anni 25, nata a Messina.
457. Staglianò Matilde fu Domenico e fu Calì Giulia, d'anni 37, nata a Messina.
458. Staglianò Bice fu Vincenzo e fu Santoro Grazia, d'anni 13, nata a Messina.
459. Sciabbà Clelia fu Francesco e fu Staglianò Matilde, d'anni 9, nata a Messina.
460. Sciabbà Elvira fu Francesco e fu Staglianò Matilde, d'anni 7, nata a Messina.
461. Santoro Gaetano fu Salvatore e fu Munaò Giuseppa, d'anni 68, nato a Messina.
462. Santoro Grazia fu Salvatore e fu Munaò Giuseppa, d'anni 70, nata a Messina.
463. Santoro Giuseppe fu Salvatore e fu Munaò Giuseppa, d'anni 65, nato a Messina.
464. Santoro Anna fu Salvatore e fu Munaò Giuseppa, d'anni 62, nata a Messina.
465. Santoro Giuseppa fu Gaetano e fu D'Amico Elisabetta, d'anni 37, nata a Messina.
466. Santoro Salvatore fu Gaetano e fu D'Amico Elisabetta, d'anni 28, nato a Messina.
467. Santoro Giulio fu Gaetano e fu D'Amico Elisabetta, d'anni 22, nato a Messina.
468. Santoro Grazia fu Gaetano e fu D'Amico Elisabetta, d'anni 30, nata a Messina.
469. Staglianò Raul di Arnaldo e fu Santoro Giuseppa, d'anni 6, nato a Messina.
470. Staglianò Ugo di Arnaldo e fu Santoro Giuseppa, d'anni 1, nato a Messina.
471. Stroscio Antonino fu Francesco.
472. Staglianò Giovanni di Umberto e di Carrozza Rosa, d'anni 1, nato a Messina.
473. Selemi Chemi Ugo fu Paolo e fu Sollima Maria, d'anni 36, impiegato comunale.
474. Stagnitta Marianna, fu Giov. Battista e fu Martino Concetta, d'anni 58, nata a Alì.
475. Siconolfi Domenico di Leopoldo, nato a Tricase (Lecce).
476. Saccà Giacomo di Placido, guardia finanza.
477. Sibilla Giuseppe fu Domenico e fu La Mesa Gaetana, d'anni 24, impiegato poste, nato a Venetico.
478. Signer Martino fu Giovanni e di Ferrigno Vittoria, d'anni 35.

479. **Stracuzzi Ottavio fu Vincenzo e di Pino Grazia, d'anni 32, impiegato ferrovie, nato a Piazza Solferino.**
480. Stracuzzi Grazia fu Ottavio e fu Verardi Francesca Maria, d'anni 22.
481. Stracuzzi Carlo Vincenzo fu Ottavio e fu Verardi Francesca Maria, d'anni 20.
482. Stracuzzi Carolina fa Ottavio e fu Verardi Francesca Maria, d'anni 17.
483. Sturiale Carmela di Giuseppe e Crisafulli Caterina, d'anni 36, nata a Roccalumera.
484. Sabbatini Arnaldo, bibliotecario Università.
485. Sabbatini Bari Maria Teresa, sotto bibliotecario Università.
486. Terragna Giuseppe, soldato genio, nato a Milazzo.
487. Villari Antonino fu Domenico, d'anni 40, commerciante, nato a Messina.
488. Verardi Tecla fu Ferdinando e fu Milano Maria, d'anni 6.
489. Verardi Guglielmo fu Ferdinando e fu Milano Maria, d'anni 2.
490. Verardi Domenico di Carlo e fu Coglitore Giovanna, d'anni 39, nato a Patti.
491. Verardi Ferdinando di Carlo e fu Coglitore Giovanna, d'anni 44, impiegato ferrovie, nato a Roccalumera.
492. Verardi Carlo fu Ferdinando e fu Milano Maria, d'anni 15.
493. Verardi Francesca Maria di Carlo e fu Coglitore Giovanna, di anni 40, maestra elementare.
494. Verardi Carlo fu Domenico e fu Rainieri Salvatrice, d'anni 2.
495. Zappalà Teresa fu Placido e fu La Macchia Giuseppa, d'anni 32, casalinga.
496. Zaccone Giuseppina di Santi e di Dotto Lauretta, d'anni 39, nata a Messina.
497. Zancla Biagio di Antonino, ufficiale telegrafico.
498. Zancla Giuseppe di Antonio, macchinista navale.
499. Zampis Pietro, soldato, nato a D'Arbus.
500. Zagari Chiarina di Francesco e di Puglisi Allegra Giuseppa, d'anni 30, moglie di Stagnitta Attilio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 340,711 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 30, e n. 340,712 di L. 7.50 al nome di Rolando-Eugio Carlo, *Stefano* e *Maria* di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Pont Canavese (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rolando-Eugio Carlo, *Giovan-Stefano* e *Maria-Cattarina* di Francesco, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 aprile, in L. 100.46.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° aprile 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.43 69	102.56 69	103.49 69
3 1/2 % *netto*	103.49 32	101.74 32	102.61 45
3 % *lordo*	71.40 83-*ex*	70.20 83	71.40 17

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visto il decreto 26 febbraio u. s. con il quale fu aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale e clinica chirurgica veterinaria nella R. Università di Parma;

Visto che per la tardiva pubblicazione del decreto stesso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, viene ad essere ridotto a meno di quattro mesi il termine stabilito dall'art. 105 del regolamento generale universitario per la presentazione delle domande di ammissione al suddetto concorso;

Decreta:

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso alla cattedra di patologia speciale e clinica chirurgica veterinaria nella R. Università di Parma è prorogato dal 30 giugno al 5 luglio 1909

Roma, addì 16 marzo 1909.

Il ministro
3 RAVA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 172 in Bologna (compartimento di Firenze) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 73,154 — Aggio lordo L. 5026.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 65,544 — Aggio lordo L. 4722.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 80,227 — Aggio lordo L. 5309.
Media annuale — Riscossione L. 72,975 — Aggio lordo L. 5019.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del

lotto che a tutto il giorno 10 maggio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 3519.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 3115.20 il quale, (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 5615.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 31 marzo 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 127 in San Salvatore Monferrato (compartimento di Torino), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 18,644 — Aggio lordo L. 1864.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 16,717 — Aggio lordo L. 1771.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 17,184 — Aggio lordo L. 1818.
Media annuale riscossione L. 17,515 — Aggio lordo L. 1851.

Il concorso è aperto a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 10 maggio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 351.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1350.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperte al pubblico le seguenti collettorie:

Collettoria di Occimiano la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 2471.

Collettoria di Bosco Marengo la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 3076.

Collettoria di Lù la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 3361.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 31 marzo 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 131 in Camisano (compartimento di Venezia) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 7140 — Aggio lordo L. 785.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 6775 — Aggio lordo L. 744.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 7163 — Aggio lordo L. 787.
Media annuale — Riscossione L. 7026 — Aggio lordo L. 772.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 10 maggio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 2 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 515.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 31 marzo 1909.

Pel direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 289 in Arienzo (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 22,972 — Aggio lordo L. 2367.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 21,972 — Aggio lordo L. 2277.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 22,241 — Aggio lordo L. 2301.
Media annuale — Riscossione L. 22,395 — Aggio lordo L. 2315.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 10 maggio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 815.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1725.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese su carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 31 marzo 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 194 in Agordo (compartimento di Venezia), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-906 — Riscossione L. 5292 — Aggio lordo L. 582.
Esercizio 1906-907 — Riscossione L. 5219 — Aggio lordo L. 573.
Esercizio 1907-908 — Riscossione L. 4120 — Aggio lordo L. 453.
Media annuale — Riscossione L. 4877 — Aggio lordo L. 536.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 24 aprile 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 2 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 380.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 15 marzo 1909.

Pel direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione compartimentale di Roma

DIVISIONE MOVIMENTO E TRAFFICO

CONCORSO
per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

I. — È aperto un concorso per esami a n. 100 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedano o siano domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione del compartimento.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 30 aprile corrente anno a questa direzione compartimentale (divisione movimento e traffico), apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 30° al 30 aprile suddetto;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento: l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto, di data non anteriore al 28 febbraio 1909, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 28 febbraio 1909, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica e che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, *f)* e *g)* potrà determinare l'esclusione dal concorso.

II. — La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60, secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti, semprechè si trovi ancora in possesso dei requisiti stabiliti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria e sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria: in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione, quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione dal concorso.

Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione la immediata decadenza dal posto conferito senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. — Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concorso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei saranno senz'altro restituiti i documenti.

Ai concorrenti per recarsi alla sede in cui avranno luogo la visita medica e gli esami, saranno accordati gli occorrenti biglietti di viaggio gratuito sulle ferrovie dello Stato (andata e ritorno).

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. — Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1° componimento italiano su tema dato;

2° uno o più problemi di aritmetica e geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;

3° saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri a scelta del candidato un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida. Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale, e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato, nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di sapere ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problemi di aritmetica e di geometria	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami, la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

V. — Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio la quale verrà fatta entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza, sempre per ordine di graduatoria, a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di candidati idonei che potessero occorrere oltre i primi 100, entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VI. — All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli, sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VII. — Il concorrente assunto in servizio di prova, sarà assoggettato al regolamento del personale approvato con R. decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni portate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 25 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di L. 1200 annue, e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta.

VIII. — L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova, il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio, le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sola volta, e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova, conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti e compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio in prova.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni sarà esonerato dal servizio qualora non ottenga nemmeno nell'esame di riparazione, entro il secondo anno, l'idoneità sul telegrafo e sui biglietti e bagagli, ovvero se, anche ottenuta l'idoneità in tali rami di servizio, non avrà neppure nell'esame di riparazione entro il quarto anno conseguita l'idoneità nelle gestioni merci.

IX. — L'aiutante applicato in prova ascritto al contingente militare di prima categoria, che dovesse abbandonare il servizio, perchè chiamato sotto le armi per soddisfare alla prima parte della ferma, o per fare il volontariato di un anno, sarà riammesso, dopo ottenuto il congedo, nella posizione che aveva in precedenza, od in altra equivalente, semprechè ne faccia domanda entro un mese dal congedo, conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti e per il conseguimento delle abilitazioni di servizio, per gli aumenti di stipendio e per la nomina a stabile, saranno ritardati per un tempo corrispondente a quello della interruzione dipendente dal servizio militare prestato.

Alla Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato divisione movimento e traffico.

ROMA.

Il sottoscritto . . . . domanda di prendere parte al concorso indetto per posti di aiutante applicato in prova, e dichiara di accettare, nel caso di ammissione in servizio, qualsiasi destinazione gli verrà assegnata, assoggettandosi a tutte le condizioni contenute nell'avviso in data 20 marzo 1909.

(1) Rispetto agli obblighi militari dichiara:

a) di avere diritto all'esenzione dal servizio militare di 1ª o 2ª categoria;

b) di essere soggetto all'obbligo del servizio militare di 1ª o 2ª categoria (indicare la categoria).

(2) Dichiara altresì di conoscere . . . . (il telegrafo e le lingue francese, tedesca e inglese), e chiede di essere sottoposto al relativo esperimento.

(3) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie, nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato, o neppure subìta visita o sostenuti esami all'uopo.

Egli per recarsi alla sede degli esami partirà dalla stazione ferroviaria di . . . .

Firma (casato e nome per esteso) . . . .

Indirizzo preciso . . . .

Data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:

. . . .

. . . .

---

(1) Eventuale per chi non è ancora stato sottoposto alle operazioni di leva.

(2) Eventuale per chi conosce il telegrafo e le dette lingue estere.

(3) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare la data e località relativa, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso, se e quando abbia subito visita sanitaria e l'esito delle pratiche fatte.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 1° aprile 1909

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CICCOTTI, sul processo verbale, dichiara, ciò che non potè fare ieri, che non prese parte alla votazione nominale, non essendo stata ancora convalidata la sua elezione.

Crede che sarebbe stato opportuno che gli altri deputati non ancora convalidati avessero fatto altrettanto.

BATTAGLIERI, ROCHIRA, ROBERTI, GINORI-CONTI, REBAUDENGO, ROTA ATTILIO, BONOMI, BENAGLIO, CARUGATI dichiarano che, se ieri fossero stati presenti, avrebbero dato voto favorevole all'ordine del giorno Marsengo-Bastia.

SICHEL dichiara che, se presente, avrebbe dato voto contrario all'ordine del giorno Marsengo-Bastia.

SOLIDATI-TIBURZI dichiara che ieri votò in favore del Ministero.

(Il processo verbale è approvato).

Lettura di proposte di legge e di mozioni.

DA COMO, segretario, legge le seguenti proposte di legge e mozioni che gli uffici hanno ammesso alla lettura:

Comandini:

Per i maestri in soprannumero.

Casciani:

Riconoscimento giuridico degli ordini dei sanitari del Regno.

Di Sant'Onofrio:

Costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Santa Maria Salina, Malfa e Leni che costituiscono l'attuale comune di Salina.

Carmine:

Frazionamento del comune di Bernareggio.

De Michetti e Cerulli:

Tombola telegrafica nazionale a favore dell'ospedale civile di Teramo, e dell'erigendo ospedale civico di Giulianova.

Mezzanotte e Rebaudengo:

Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria.

Gallini Carlo:

Indennità e incompatibilità parlamentari.

Leali:

Tombola telegrafica e beneficio della Cassa di risparmio di Ronciglione, per la costituzione di un asilo infantile ed ospedale consorziale in Ronciglione.

Ciccotti:

Modificazioni alla legge elettorale politica ed alla legge elettorale amministrativa.

Mozione del deputato Ciccotti:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge, che provveda alla riduzione gradualmente progressiva del dazio doganale d'entrata sul grano, destinandone intanto, almeno in parte, il provento ad istituzioni che agevolino l'intensificazione della cerealicoltura e progressi agrari nelle regioni di agricoltura più arretrata ».

Opzione.

PRESIDENTE comunica che l'on. Leonardo Bianchi, eletto nei due collegi di Montesarchio e San Bartolomeo in Galdo, opta pel collegio di Montesarchio.

Dichiara vacante il collegio di San Bartolomeo in Galdo.

Risultati di votazioni.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni segrete per l'elezione delle seguenti Commissioni:

Commissione di vigilanza sul servizio del chinino.

Votanti 368.

Eletti: Celli con voti 207 — Baccelli Guido 196 — Castellino 156. — Ebbero voti: Badaloni 2 — Cacciapuoti 1 — Carugati 1 — Queirolo 1 — Casciani 1 — Credaro 1 — Schede bianche 14 — Schede nulle 8.

Commissione per l'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle isole di Sicilia e Sardegna.

Votanti 360.

Eletti: Chimienti con voti 182 — Bianchi Leonardo 180 — Manna 163. — Ebbero voti: Comandini 69 — Schede bianche 23 — Voti dispersi 13.

Consiglio superiore del lavoro.

Votanti 365.

Eletti: Daneo con voti 183 — Carugati 181 — Turati 81. — Ebbero voti: Fera 72 — Di Scalea 46 — Brizzolesi 27 — Longinotti 24 — Dispersi 13 — Schede bianche 26.

Commissioni di vigilanza sull'Amministrazione del debito pubblico.

Votanti 365.

Eletti: Di Stefano con voti 203 — Curreno 207 — De Viti De Marco 81 — Schede bianche 50 — Voti dispersi 35.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, sostituendosi all'assemblea dei presidenti del 4° collegio di Roma ha proclamato il ballottaggio fra i candidati Gabrielli e Caetani. La stessa Giunta ha inoltre proclamato eletti, convalidandone l'elezione, gli onorevoli: Pietro Niccolini, nel collegio di Ferrara, e Michelangelo Buonvino, nel collegio di Conversano.

La Giunta ha inoltre convalidato le elezioni seguenti:

Catanzaro, Casolini Antonio — Sant'Angelo dei Lombardi, De Luca Paolo Anania — Brescia, Bonicelli Giacomo — Casalmaggiore, Pistoja Francesco — Petralia Sottana, Rossi Eugenio — Montevarchi, Luzzatto Arturo — Savona, Astengo Giuseppe — Lendinara, Valli Eu-

·egnio — Monteleone, Squitti Baldassarre — Portogruaro, Moschini Vittorio — Lecco, Cermenati Mario — Castelnuovo Monti, Micheli Giuseppe — Mondovì, Giaccone Vittorio — Marsala, Pipitone Vincenzo — Naso, Faranda Giuseppe — Atripalda, Cicarelli Carlo Vittorio — Rieti, Solidati-Tiburzi Antonio — Voghera, Negrotto Pierino — Este, Camerini Paolo — Ortona, Tedesco Francesco — Canicattì, Gangitano Cesare — Piedimonte d'Alife, Scorciarini-Coppola Angelo.

Giuramento.

BUONVINO, giura.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Ciccotti, Capece-Minutolo e Arlotta sulle deficienze del servizio ferroviario della stazione di Napoli.

Dichiara che l'Amministrazione ferroviaria, aderendo alle richieste della Camera di commercio di Napoli, e rendendosi ragione delle giuste esigenze del traffico, ha preso provvedimenti perchè non abbiano a lamentarsi deficienze di carri, ed ha inoltre prorogato l'affitto del capannone.

CICCOTTI, si augura che l'Amministrazione provveda una buona volta, ed in modo efficace, ai tanti inconvenienti, che finora si son dovuti lamentare, e soprattutto alla deplorevole deficienza dei carri.

CAPECE-MINUTOLO si augura che le disposizioni adottate dall'Amministrazione siano feconde di buoni risultati; notando come la deficienza dei vagoni sia cagione dei più gravi danni non soltanto per la città di Napoli, ma per tutte le provincie meridionali, sfornite di grani.

ARLOTTA, prende atto della risposta: nota egli pure che il porto di Napoli approvvigiona di grano tutte le provincie meridionali; epperò si impone tanto più la necessità di riparare alle lamentate deficienze.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Celli, Camillo Mancini e Trapanese, che ancora non si è provveduto alla costituzione del Consorzio sanitario Pontino, per varie difficoltà insorte.

CELLI confida che tali difficoltà potranno essere superate.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Celli, circa le ragioni, per le quali fu negata ad alcuni comuni dell'Appennino Urbinate la concessione del sale gratuito.

Dichiara che il sale gratuito viene concesso ogni qualvolta si ravvisa esservene la necessità ed esistere le condizioni previste dalla legge. Assicura che l'Amministrazione ha il costante intento di conciliare gli interessi dei privati cogli interessi generali dell'igiene pubblica.

CELLI prende atto di queste dichiarazioni, augurando che si largheggi nella concessione del sale gratuito: e ciò non solo nell'interesse dell'erario, ma anche per quelli altissimi dell'economia nazionale e della pubblica salute.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara di non poter rispondere ad una interrogazione dell'on. De Felice-Giuffrida relativa ad atti violenti compiuti a Licodia Eubea in occasione delle elezioni del collegio di Licata, essendo tuttora pendente il giudizio su tale elezione.

DE FELICE-GIUFFRIDA protesta e si appella alla Camera.

PRESIDENTE interroga la Camera se crede che il Governo debba rispondere alla interrogazione del deputato De Felice-Giuffrida.

(La Camera delibera che il Governo abbia facoltà di non rispondere. Vivissime e clamorose proteste all'Estrema Sinistra. Scambio di vivaci apostrofi. Tumulto. Son fatte sgombrare temporaneamente le tribune. La seduta è sospesa alle 14.55).

PRESIDENTE riaprendo la seduta (ore 15.5) deplora l'incidente avvenuto, che reca oltraggio alla maestà dell'assemblea (Vivi applausi), mentre la Camera dei deputati dovrebbe dare esempio al paese di temperanza e di moderazione (Vivissimi e prolungati applausi).

Presentazione di disegni di legge.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta un disegno di legge per spese straordinarie pel Ministero della marina.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Accertamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1908-909;

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo dell'emigrazione per l'esercizio 1909-910;

Assegnazione straordinaria di L. 3,000,000 sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1908 e 1909 per la sistemazione finanziaria della Somalia italiana a tutto giugno 1909;

Provvedimenti a favore del R. ospedale in Costantinopoli;

Convenzione monetaria addizionale a quella del 6 novembre 1885 sottoscritta a Parigi il 4 novembre 1908.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per alienazione degli immobili demaniali in uso all'Amministrazione militare.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione del collegio « Uccellis » di Udine in educatorio femminile governativo;

Concorso dello Stato nelle spese per la ottava Esposizione internazionale di arte della città di Venezia nel 1909;

Sull'insegnamento e sugli insegnanti di educazione fisica;

Convenzione per il pareggiamento della R. Università di Macerata, in sostituzione della convenzione approvata con la legge 22 dicembre 1901.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta alcune note di variazioni ai bilanci dell'interno, degli affari esteri, delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio.

Presenta inoltre un disegno di legge per conversione in legge di decreti Reali emanati in virtù dell'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Sorteggio di Commissioni.

PRESIDENTE sorteggia le Commissioni che dovranno procedere allo scrutinio per la elezione di alcune Commissioni.

Tali Commissioni risultano così composte:

Commissari di vigilanza sul fondo per l'emigrazione:

Vicini, Testasecca, Grippo, Mazzini, Meda, Canevari, Faelli, Moschini, Bignami.

Commissari del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica:

Di Scalea, Libertini Gesualdo, Agnesi, Teodori, Landucci, Buccelli, Pecoraro, Orlando Salvatore, Margaria.

Commissari di vigilanza sull'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti:

Rampoldi, Raineri, Pini, Carmine, Gallina Giacinto, Abbruzzese, Di Saluzzo, Tripepi, Morpurgo.

Commissari per i trattati di commercio e tariffe doganali:

De Viti, De Marco, Pastore, Di Cambiano, Solidati-Tiburzi, Campostrini, Romeo, Di Marzo, Battelli, Nofri.

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice le seguenti votazioni segrete:

Votazione di ballottaggio per la nomina di due componenti della Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

Votazione per la nomina:

di tre commissari di vigilanza sul fondo per l'emigrazione;

di tre commissari nel Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica;

di tre commissari di vigilanza sull'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti;

di nove componenti la Commissione per i trattati di commercio e tariffe doganali.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Agnini — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Alimena — Amato — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Are — Arlotta — Arrivabene — Artom — Aubry — Auteri-Berretta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Baldi — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Benaglio — Bentini — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Emilio — Bignami — Bocconi — Bolognese — Bonicelli — Bonomi — Bonopera — Borghese — Borsarelli — Boselli — Brandolin — Bricito — Brizzolesi — Brunelli — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caccialanza — Calda — Calissano — Calleri — Camera — Camerini — Cameroni — Campostrini — Cannavina — Cantarano — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carugati — Casalini Giulio — Casciani — Cascino — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Castoldi Cavallari — Celli — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Coris — Cornaggia — Corniani — Corradini — Costa Andrea — Costa Gesualdo — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi Daniele — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Cesarò — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falletti — Faranda — Fasce — Faustini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Foscari — Fancica-Nava — Frugoni — Fusco.

Galimberti — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gaudenzi — Gazzelli — Giaccone — Giannantoni — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Graffagni — Grassi-Voces — Greppi — Grippo — Guarracino — Gucci-Boschi — Guicciardini

Incontri — Indri.

Jatta — Joele

Lacava — Leali — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Lucchini — Luciani — Luzzatti Luigi.

Macaggi — Majorana Giuseppe — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Manna — Maraini — Marangoni — Marazzani — Marazzi — Marcello — Margaria — Marsaglia — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masini — Materi — Maury — Mazza — Mazzini — Meda — Medici — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Micheli — Millelire-Albini — Mirabelli — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montù — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Musatti.

Nava — Negri de Salvi — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pecoraro — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pietravalle — Pilacci — Pini — Pipitone — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini — Pugliese.

Quaglino.

Rampoldi — Rastelli — Rattone — Rava — Ravenna — Rebaudengo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzetti — Roberti — Robilant — Rocco — Rochira — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Saporito — Scaglione — Scalori — Scano — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Serristori — Sichel — Sighieri — Sili — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Strigari — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tasca — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torre — Toscanelli — Toscano — Tovini — Trapanese — Treves — Tripepi — Turati — Turco.

Valeri — Valle Gregorio — Valvassori-Peroni — Venditti — Ventura — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Campi.
Di Bagno.
Fabri.
Negrotto.
Orlando Salvatore.
Rasponi.
Santoliquido.

Sono ammalati:

Callaini — Credaro.
Goglio.
Odorico.
Stoppato.

Assente per ufficio pubblico:

Landucci.

Presidenza del presidente MARCORA.

Presentazione di disegni di legge.

COCCO-ORTU, ministro per l'agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Sul contratto di lavoro e sulla definizione delle controversie nei servizi pubblici assunti da imprese private.

Estensione al corpo delle miniere delle disposizioni concernenti gli ufficiali del genio civile.

Svolgimento della mozione relativa al dazio sui cereali.

GUICCIARDINI, con altri molti deputati, ha presentato la seguente mozione: « La Camera, di fronte al generale aumento del prezzo del pane, invita il Governo a proporre immediati provvedimenti per la temporanea riduzione del dazio sui cereali e sulle farine ».

Osserva come l'alto prezzo, a cui sono saliti i cereali, giustifica il movimento, che si va manifestando in tutto il paese, per l'abolizione, o per la riduzione, almeno temporanea, del dazio relativo.

Afferma la necessità di ridurre il dazio da L. 7.50 a 2 lire, almeno fino al nuovo raccolto.

Dichiara che la sua mozione non intende risolvere alcuna grande questione di principio; ma semplicemente tende a provocare l'adozione di un provvedimento di carattere affatto temporaneo ed eccezionale.

Dimostra, dal punto di vista economico, come, dati i prezzi correnti, non siavi alcuna ragione per mantenere il dazio, soprattutto nella presente misura; dal punto di vista finanziario, poi, dimostra come le prospere condizioni del bilancio giustifichino pienamente la chiesta riduzione

Combatte le obiezioni mosse alla sua proposta, dimostrando non

essere esatto quello, che da altri si sostiene, che, cioè, della riduzione abbiano a giovarsi soltanto gli speculatori, e non i consumatori.

Dimostra come il regime protettivo non abbia affatto contribuito a migliorare le condizioni della cultura granaria presso di noi.

Confida che in questa questione, di alto interesse sociale, tutti i partiti saranno concordi.

Afferma tuttavia esser compito doveroso del partito liberale quello di farsi, in siffatta questione, interprete dei bisogni e della volontà del paese (Approvazioni — Congratulazioni).

RAINERI, riconosce che in molte regioni d'Italia la produzione granaria è andata crescendo.

Ma non così è avvenuto nella Italia meridionale, ove l'abolizione del dazio sui grani segnerebbe la morte dell'agricoltura.

Perciò, fino a che le condizioni agrarie del Mezzogiorno non siano grandemente migliorate coll'incremento della granicoltura o colla diffusione di altre colture e del rimboschimento, non crede prudente nè politico abolire il dazio sui cereali.

È perciò convinto che debba conservarsi una moderata ed equa protezione della nostra produzione granaria, come base del nostro miglioramento agricolo.

Afferma però che la protezione doganale non basta alla risurrezione della nostra agricoltura: imperocchè è necessaria una protezione interna tale, che valga a creare l'ambiente politico ed economico per una vita agricola migliore, ad esempio di quanto ha fatto la Francia.

Ripete che la protezione, che dobbiamo all'agricoltura, ha essenzialmente scopo di difesa. A questa però l'agricoltura italiana potrebbe rinunciare senza pericolo di gravissimi danni, soprattutto per la piccola proprietà.

Ciò non pertanto, in considerazione dei prezzi correnti e delle esigenze del consumo, consente che in via temporanea ed eccezionale si possa addivenire ad una riduzione del dazio sul grano.

Epperò, in unione cogli onorevoli Baragiola, Alberto Giovanelli, Ottavi, Scalini ed altri, ha presentato la seguente mozione: « La Camera, confermando la necessità della protezione alla granicoltura nazionale, di fronte all'attuale ascesa dei prezzi, che turba le condizioni del consumo, invita il Governo a ridurre temporaneamente il dazio sul grano » (Vive approvazioni — Vivi applausi).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazione alla circoscrizione territoriale delle preture di Torino;

Conversione in legge dei decreti emanati in virtù della legge 12 gennaio 1909;

Disposizioni sul reato di diffamazione.

TEDESCO presenta la relazione sul disegno di legge per conto corrente fra il Tesoro e il Ministero dei lavori pubblici per provvedere alle spese urgenti causate dal terremoto del 28 dicembre 1908.

POZZI DOMENICO presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzazione di spese per opere pubbliche.

Seguita la discussione della mozione relativa al dazio sui cereali.

BENTINI dichiara di essere favorevole non già ad una riduzione temporanea ma ad un'abolizione completa e permanente del dazio sul grano, dappoichè il primo provvedimento, date le condizioni attuali dell'economia nazionale e dei mercati granari, sarebbe ormai tardivo e inefficace.

Rileva che il prezzo del grano è ora in Italia di gran lunga superiore a quello che si paga in tutti i paesi del mondo: tanto è vero che il consumo del pane è molto diminuito, specie in alcune Provincie, con grave danno della salute e della resistenza fisica del popolo italiano (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Afferma che da una recente inchiesta risultano esaurite le riserve del grano in Italia, e che il nuovo raccolto è già venduto, in Italia, al prezzo di L. 26.50 sui luoghi di produzione: il che vuol dire a 29 o 30 lire sui luoghi di consumo (Bene — commenti).

Non crede più necessaria una protezione doganale contro il grano estero, e tanto meno la crede necessaria a favore dell'agricoltura nazionale, che deve sentire il dovere di provvedere ai suoi interessi con più moderni sistemi di coltivazione.

Confida che la Camera approverà la proposta di abolizione (Applausi all'Estrema Sinistra).

ALESSIO GIULIO, a nome anche degli onorevoli Credaro, Cermenati, Angiolini ed altri, svolge la seguente mozione:

« La Camera, di fronte al crescente aumento dei prezzi dei prodotti agrari e dei terreni, invita il Governo a ridurre il dazio sui cereali e sulle farine, e passa all'ordine del giorno ».

Afferma essere necessario tener conto di un nuovo orientamento dello spirito pubblico in questa materia; e che perciò la riduzione del dazio deve essere oggi applicata non in via transitoria, ma in via permanente, e come avviamento ad una futura abolizione completa.

Sostiene che i prezzi del grano hanno raggiunto un limite elevatissimo, oramai incompatibile colle condizioni dell'economia nazionale, e dimostra con cifre statistiche come sia cresciuto in larga misura il valore di tutti i generi necessari alla vita, sostenendo la tesi; che il prezzo del grano tende a crescere per ragioni permanenti, e che questa tendenza influisce a crescere i prezzi degli altri generi e dei salari.

Aggiunge che l'alto prezzo del grano da una parte contribuisce direttamente anche all'aumento della pellagra, e dall'altra fa aumentare il valore dei terreni, creando una condizione privilegiata ai proprietari fondiari, poichè la produzione del grano è perfettamente rimuneratrice col prezzo di L. 25 a quintale.

Nega invece che la maggiore produzione del grano in Italia sia conseguenza diretta del dazio; e nega altresì che il dazio medesimo giovi, come si vuol far credere, a migliorare le condizioni sociali ed agricole nelle Provincie meridionali, e sia indispensabile alla situazione finanziaria dello Stato, dappoichè, anzi, converrà organizzare un nuovo sistema tributario, che permetta la partecipazione dello incremento della ricchezza nazionale all'aumento delle imposte.

Conclude perciò raccomandando alla Camera l'accoglimento della sua mozione (Applausi all'estrema sinistra).

CHIESA EUGENIO, a nome anche degli onorevoli Comandini, Masini, Pacetti ed altri, svolge la seguente mozione: « La Camera, reputando necessario di indirizzare la politica dello Stato agli sgravi sui consumi, con un regime di maggiore libertà economica, invita il Governo alla presentazione di un progetto di legge, il quale provveda all'immediata totale sospensione del dazio doganale sui cereali e sulle farine, e che disciplini per l'avvenire la riduzione graduale fino all'abolizione ».

Nota che le molte mozioni proposte dalle varie parti della Camera dimostrino la gravità della questione oramai fortemente pesata nella pubblica coscienza.

Accenna ai vari balzelli che pesano per oltre cinquecento milioni sui consumi, rilevando che l'impressionante aumento di tutti i consumi stessi deve imporre al Governo e alla Camera qualche provvedimento che almeno inizi un'azione infrenatrice.

Dichiara di avere scarse speranze che il Governo sia disposto ad affrontare una riforma tributaria efficace e coraggiosa, come pure sarebbe consentanea alle idee altre volte espresse dal presidente del Consiglio.

Nota che la principale difficoltà opposta alla riduzione od abolizione del dazio sul grano è quella della necessità dell'aumento delle spese militari; ma inutilmente si spera di avere un paese più forte, se si continua ad averlo sempre più misero.

Riconosce che il sacrificio, che si domanda all'erario per la rinunzia del dazio sul grano fino alla raccolta è grave; ma può darsi che esso risparmi - oltrechè i lutti - i sacrifici pecuniari che una

agitazione popolare, simile a quella del 1908, potrebbe eventualmente richiedere (Commenti — Approvazioni all'estrema sinistra).

Perciò insisto nell'invitare il Governo a consentire la soppressione totale del dazio, se non si vuole che, fra pochi giorni, il prezzo del pane arrivi a limiti minacciosi. (Applausi all'estrema sinistra).

Verifica di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha proclamato eletto l'on. Bizzozero nel collegio di Varese, convalidandone la elezione.

Annunzia inoltre che sono stato convalidate le elezioni di Napoli II (eletto Capece-Minutolo) e Maglie (eletto Tamborino Vincenzo).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, comunica il risultato delle votazioni per la nomina delle seguenti Commissioni:

per lo petizioni: eletti gli onorevoli Mango, Rota Francesco, Rizzone, Rastelli, Tinozzi, Cipriani-Marinelli, Giuliani, Margaria, Cardari, Benaglio, Targioni, Gallo Gregorio, Baslini. Ballottaggio fra Curreno, Giaccone, Ferri Giacomo, Richard, Centurione, Mezzanotte, Goglio, Castoldi, Nuvoloni e Celesia.

Commissione di sorveglianza sull'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti: eletti Pini, Rota Attilio, D'Oria;

Commissari nel Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica: eletti Graffagni, Gallini Carlo, Majorana Giuseppe;

Pel Fondo di vigilanza sull'emigrazione: eletti, Libertini Gesualdo, Morpurgo, Pantano;

Commissari: eletti in votazione di ballottaggio per decreti registrati con riserva, Rubini, Cameroni.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annunzia che gli onorevoli Valeri, Gallini, e Fiamberti hanno presentato ciascuno proposte di legge di loro iniziativa; e che l'on. Fiamberti e l'on. Giusso hanno presentato ciascuno una mozione.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti vorrà adottare, onde i lavori di bonifica del pantano di Sessa Aurunca escano da quel ristagno ch'è fonte di grave danno igienico ed economico di quelle contrade.

« Ciocchi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere gli intendimenti del Governo circa la difesa idraulica in rapporto alle frane in comune di Melara, ed ai lavori già progettati, ma non eseguiti in comune di Ostiglia località San Sebastiano per ovviare ai pericoli sempre risorgenti di una rotta in sinistra di Po.

« Giannantoni ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici onde conoscere se intenda di dare urgenti disposizioni perchè abbia a cessare la continua mancanza di carri ferroviari nei centri di maggiore produzione dei cementi in Monferrato, dalla quale deficienza derivano gravi danni a quell'industria.

« Battaglieri, Montù, Rossi Teofilo, Rizzetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica, per sapere se intendono in molti Comuni della provincia di Reggio Calabria costruire delle baracche per far funzionare le scuole elementari, che da tre mesi non possono riaprirsi per mancanza di locali sicuri dopo il terremoto del 28 dicembre ultimo.

« Scaglione ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere quando cesserà il disservizio ferroviario sulla linea jonica che dura dall'epoca del grande disastro del 28 dicembre u. s., e quando saranno ripristinati i treni viaggiatori soppressi su quella linea.

« Scaglione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se e come intende sollecitare il completo ristabilimento delle linee telefoniche urbane di Napoli.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura sui criteri che lo hanno ispirato ad aprire un concorso per la nomina di un ispettore dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario senza richiedere nè la pratica dell'insegnamento e neppure la semplice laurea in scienze agrarie.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere a modificare l'orario dei treni operai da e per Spezia in modo da conciliare più opportunamente gli interessi e degli operai stessi e del lavoro al quale sono adibiti.

« Fiamberti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia vero che il Governo voglia togliere l'indennità di trasferta ai ferrovieri di servizio a Messina, sebbene le condizioni di esistenza, nella infelice città distrutta, non siano ancora per nulla migliorate.

« De Felice-Giuffrida, Faranda, Trapanese, Auteri-Berretta, Gesualdo Costa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle cause e sulle responsabilità dei sanguinosi fatti, avvenuti il 25 marzo a Frasso Telesino.

« Ciccotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come siasi provveduto secondo gli impegni assunti e in base alle disposizioni di legge alla costruzione rapida del doppio binario sulla linea Torino-Modane e alla trazione elettrica, per modo da assicurare per il 1911 la massima efficienza della linea in relazione ai lavori compiuti nel versante francese.

« Daneo, Di Cambiano, Teofilo Rossi, Montù, Richard ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e dell'agricoltura sulla probabile, impossibile costituzione delle « Commissioni di conciliazione » istituite con la legge sulla risicoltura e sui provvedimenti che si vorranno escogitare per dirimere gli eventuali conflitti che nasceranno nella prossima stagione di monda.

« Samoggia, Montemartini, Bentini, Bertesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze sulla necessità di modificare la convenzione stipulata il 23 giugno 1857, tra il Governo austriaco e il comune di Livigno (Sondrio), per l'importazione in esenzione da dazio di merci prodotte nel comune stesso, secondo i giusti desiderî di quella popolazione ».

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici, sui provvedimenti che il Governo ha preso, e intende prendere per le provincie di Messina e Reggio in seguito al disastro del 28 dicembre 1908.

« De Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per le quali sono ancora lettera morta gli articoli 1, 12 e 15 della legge 25 febbraio 1904 che avrebbero potuto e dovuto migliorare i servizi di vigilanza igienica nelle città e nelle campagne.

« Celli ».

Giuramento.

BIZZOZERO, giura.

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

La remissione della Serbia è stata accettata dal Governo di Vienna, come ci informa un dispaccio in data di ieri da Belgrado, così concepito:

« Il ministro austro-ungarico, conte Forgach, ha rimesso a mezzogiorno al ministro degli esteri, Milovanovic, la risposta dell'Austria-Ungheria, che prende atto della Nota serba del 30 marzo, esprime soddisfazione per il ristabilimento degli amichevoli rapporti con la Serbia e dichiara che i negoziati circa il trattato di commercio possono essere immediatamente iniziati ».

I giornali austriaci cercano di rendere ancora più dura la sottomissione serba, negando ad essa anche la parvenza delle buone parole, ed un dispaccio da Vienna, 1, dice:

« Tanto il *Fremdenblatt* che la *Neue Freie Presse* dichiarano che le considerazioni esposte a Belgrado dai ministri delle potenze in occasione della consegna della Nota verbale conosciuta non debbono affatto considerarsi come dichiarazioni del Governo dell'Austria-Ungheria. I rappresentanti delle potenze non hanno fatto che informare il Governo serbo sui sentimenti, del resto conosciuti, dai quali sono ispirati non soltanto i circoli competenti viennesi, ma anche l'intera popolazione della Monarchia verso la Serbia. Poichè è inutile dire che l'Austria-Ungheria non medita alcun attacco contro la Serbia nè desidera intralciare lo sviluppo normale delle forze difensive della Serbia.

« Non esiste naturalmente nessuna ragione di fare tale dichiarazione formale e i rappresentanti delle potenze non erano quindi autorizzati a fare una dichiarazione in proposito ».

Intanto in tutta la Serbia è una agitazione che si conferma malgrado le smentite ufficiali. Dispacci da Belgrado, 31, ai giornali viennesi e francesi dicono:

« Diversi fatti che si verificano qui e in provincia fanno capire che si stanno preparando gravi avvenimenti interni che potrebbero finire con la detronizzazione dei Karageorgevic o per lo meno con la deposizione di Re Pietro. Da tre giorni si tengono a Belgrado convegni segreti di alti ufficiali e di impiegati che si occupano della questione della dinastia. Quaranta deputati formerebbero già un gruppo compatto contrario alla dinastia Karageorgevic. I più moderati domandano la deposizione di Re Pietro e la proclamazione del principe ereditario Alessandro a Re, con una reggenza formata dai capi di tutti i partiti. Un piccolo gruppo vorrebbe che si proclamasse il principe Paolo, figlio del principe Arsenio, fratello del Re, mentre il gruppo radicale vorrebbe che sul trono serbo venisse collocato un principe inglese ».

***

La Germania vuole scagionarsi delle accuse fattele dalla stampa francese, inglese e russa di avere con gravi minaccie costretta la Russia a riconoscere l'annessione della Bosnia e della Erzegovina. In proposito l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha ieri pubblicato il seguente articolo:

« Come è noto, il Governo russo, basandosi sull'accordo austro-turco relativo all'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria, si è dichiarato pronto, prima dell'ultimo passo delle potenze a Belgrado, a dare il suo assenso alla modificazione dell'art. 25 del trattato di Berlino, che ne è la conseguenza.

« Malgrado le ripetute smentite della stampa tedesca, gran parte dei giornali esteri continuano a pubblicare l'erronea notizia che la decisione del Governo russo sarebbe stata il risultato di una pressione del Governo tedesco. Si è perfino preteso che la Germania aveva minacciato di mobilizzare.

« Di fronte a ciò siamo autorizzati ad esporre in forma autentica e definitiva come procedettero le cose.

« Ai vari passi che avevano per iscopo di indurre la Serbia ad abbandonare le sue ingiustificate richieste in occasione dell'annessione da parte dell'Austria-Ungheria delle due provincie, la Serbia aveva risposto (come tutte le Potenze hanno riconosciuto) in modo non soddisfacente. È prova di ciò il fatto che le Potenze si sono decise negli ultimi giorni a fare un nuovo passo a Belgrado.

« La Serbia aveva sempre evitato di dare una risposta soddisfacente, dichiarando che non poteva rinunciare ai diritti che pretendeva le spettassero, dal momento che le Potenze stesse non avevano dato il loro assenso all'annessione.

« Siccome il Governo russo si era messo alla testa dell'azione pacifica verso il Governo serbo, il Governo tedesco espose al Governo russo, nei modi rispondenti alle tradizionali relazioni di amicizia con la Russia, l'idea di dare una base più solida alla nuova azione a Belgrado, nel senso che le Potenze avrebbero dovuto tutte, in conformità al voto loro espresso dall'Austria-Ungheria, dare la loro sanzione esplicita alla modificazione dell'art. 25 del trattato di Berlino. Si sarebbe dovuto con ciò unicamente togliere alla Serbia la possibilità di appoggiare la sua intransigenza basandosi sull'attitudine delle Potenze verso l'annessione.

« La conseguenza dello scambio di vedute tra Berlino e Pietroburgo sulla iniziativa tedesca fu l'assenso del Governo russo alla proposta che la Germania aveva fatta con uno scopo giusto.

« Il ministro degli esteri russo ha il merito indiscutibile di averne riconosciuto ed apprezzato il carattere assolutamente amichevole e la tendenza puramente pacifica.

« La prova che il suo giudizio era esatto è che, dopo qualche esitazione, anche gli altri Governi aderirono all'idea tedesca.

« Non si può quindi trovare in tutto ciò assolutamente alcun motivo per gettare il sospetto sulla Germania e sulla Russia.

« Non vi è stata - come abbiamo sopra dimostrato - alcuna traccia di minaccie e non vi era perciò luogo a cedere ad alcuna minaccia.

« Noi speriamo che le polemiche sorte per questo passo che si svolse col carattere di un colloquio amichevole, cesseranno. Chiunque continuasse in tale via si esporrebbe al sospetto di voler creare una agitazione sleale ».

***

La crisi ministeriale greca è sulla via della soluzione. Si conferma, secondo dispacci da Atene, 1, che il Re ha incaricato Rhallis di costituire il nuovo Gabinetto. Rhallis ha chiesto 24 ore di tempo per rispondere ed ha voluto dal Re l'autorizzazione per un eventuale scioglimento della Camera.

L'opinione pubblica è favorevolissima a Rhallis, che viene considerato il solo uomo che sia all'altezza della difficile situazione attuale.

I giornali greci ufficiosi assicurano che le dimissioni del gabinetto vennero provocate soprattutto dall'attitudine della Commissione finanziaria internazionale, che rifiutava ostinatamente il suo assenso per il traslocco del direttore della dogana del Pireo contro il quale erano state fatte dai commercianti alcune accuse.

***

I giornali inglesi hanno da Costantinopoli, 1:

« Nella circolare alle sue succursali di provincia il

Comitato *Unione e Progresso* si sforzava di giustificare la sua condotta per la caduta di Kiamil Pascià e pretendeva che il figlio di Kiamil, lo stesso Kiamil ed anche un ambasciatore estero (si alludeva evidentemente all'ambasciatore Constant) ricevessero forti somme di denaro per usare la loro influenza nella soluzione della questione relativa alle concessioni delle miniere carbonifere di Eraclea.

« Constant chiede al Gabinetto di Hilmi Pascià, essendo esso una emanazione del Comitato *Unione e Progresso*, una ritrattazione, altrimenti minaccia di abbandonare il paese.

« Nazim, membro del Comitato, si recò a far visita all'ambasciatore per dare spiegazioni e fu energicamente apostrofato da Constant. Questi rifiutò di avere relazioni col Comitato, esigendo una soddisfazione dallo stesso Governo, nella persona del Gran visir.

« Quantunque sia probabile che il Comitato neghi l'autenticità della circolare incriminata, l'affare suscita una grande impressione a causa della luce che getta sugli atti del Comitato ».

Un dispaccio posteriore, da Costantinopoli, dice che il Comitato pubblicherà una ricisa smentita; ma il dissidio non si ritiene con essa risoluto, perchè l'ambasciatore francese chiede che la smentita venga direttamente dal primo ministro.

CRONACA ARTISTICA

Alla R. Accademia di Santa Cecilia.

Il giovane violoncellista belga Jean Gérardy, che ieri si presentò al numeroso ed elegante pubblico che riempiva la grande sala della R. Accademia, può andar lieto del successo riportato nel suo concerto.

Nella esecuzione dei vari pezzi da lui suonati dimostrò di sapere unire un profondo sentimento artistico ed una delicatezza di maneggio dell'arco con una perfetta conoscenza della tecnica dell'istrumento, in modo da far presagire per lui un avvenire glorioso.

Tanto il gran *concerto* del Saint-Saëns che la graziosissima *sonata* del Boccherini, nonchè le difficili *variazioni sinfoniche* del Boëllmann e l'*Aria* del Bach interpetrate con finezza e sentimento vennero molto gustate dall'uditorio, nel quale notavansi quasi tutti i professori del Liceo ed altre illustrazioni musicali cittadine.

Il Gérardy venne molto applaudito e con lui riscosse applausi il valente maestro Alessandro Bustini che egregiamente lo accompagnò al pianoforte.

***

Nella sala superiore del Liceo, ieri l'altro nel pomeriggio vi fu il terzo saggio della Scuola di recitazione.

Si presentarono ad un numeroso pubblico d'invitati un alunno e varie alunne della classe del prof. L. Biagi, recitando parecchie scene di note commedie d'autori italiani e stranieri. Tanto l'alunno sig. G. Scuttari che le alunne signorine M. Ronchetti, E. Perrone, I. De Bartolome ed A. Zoli, appartenenti al secondo corso, per il modo di porgere spigliato e fine vennero molto festeggiati ed applauditi dimostrando esservi in loro il germe di ottimi futuri artisti drammatici, da fare onore al valente e ben noto loro professore.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per l'Esposizione d'arte a Venezia. — Fra la Direzione generale delle ferrovie dello Stato e la Presidenza dell'Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia furono concordate le seguenti agevolezze ferroviarie da attuarsi durante l'apertura della Mostra (24 aprile-31 ottobre 1909):

Per il pubblico. — A favore del pubblico verranno emessi da oltre trecento stazioni della rete di Stato speciali biglietti di andata-ritorno, che, a seconda delle distanze, avranno una durata di 8, 10, 15, 20, 25 giorni. Tali biglietti, a prezzi mitissimi, di gran lunga inferiori a quelli stabiliti dalle tariffe pei biglietti normali di andata-ritorno e differenziali, daranno il diritto di frequentare liberamente, senza alcuna spesa ulteriore, l'Esposizione di Venezia, per tutto il periodo della loro validità.

Per gli artisti. — Agli artisti sarà concesso l'uso di un libretto contenente venti scontrini a tariffa differenziale *B*, coi quali, dopo essersi recati all'Esposizione di Venezia, essi potranno compiere altrettanti viaggi sulle ferrovie dello Stato, senza limitazione d'itinerario.

Questa concessione, istituita in particolar modo a vantaggio degli artisti stranieri, per offrire loro il modo di percorrere con tenue spesa l'Italia, venne allargata a tutti indistintamente gli espositori.

L'ufficio di segreteria dell'Esposizione s'incaricherà di spedire a domicilio i libretti e le tessere di riconoscimento.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 4 corr., alle 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Tiro a segno. — I soci della Società di tiro a segno di Roma, che debbono compiere le istruzioni militari, sono avvisati che le medesime avranno luogo al poligono di Tor di Quinto, dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 di ciascuna domenica di tiro.

Associazione della stampa. — Questa sera, alle 21.30, nella sala maggiore dell'Associazione della stampa di Roma, Ugo Ojetti terrà una conferenza sul tema: « Velocità e felicità ».

Munificenza. — Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Genova, mentre approvava il consuntivo dell'esercizio 1908, deliberava di erogare sugli utili la complessiva somma di L. 73,200 ripartita come segue:

Pro erigendo ospedale (quarta quota), L. 50,000 — Per una borsa di studio presso la R. scuola superiore di commercio (triennio scolastico 1909-1911), L. 2400 — Per la cattedra ambulante di agricoltura promossa dalla Deputazione provinciale, L. 1000 — Per il Consorzio delle biblioteche popolari, L. 500 — Per la scuola di Capomastri presso il R. Istituto tecnico, L. 300 — Per varii Istituti di beneficenza e di pubblica utilità (complessivamente), L. 19,000.

Disastro ferroviario. — L'altra sera, alle ore 21 circa, è avvenuto, per falso scambio, alla stazione di Chiatona (Taranto) uno scontro fra il treno merci n. 6674, fermo nella stazione stessa, ed il treno facoltativo n. 8019, merci e militari, proveniente da Metaponto.

Sono rimasti feriti gravemente Vincenzo Fornaro, macchinista, con frattura alla gamba destra, e Francesco Gargiulo, fuochista, con asportazione della mano sinistra e frattura complicata della gamba destra. Sono rimasti contusi anche alcuni altri ferrovieri, ma tutti leggermente.

I sessanta militari del 30° fanteria sono tutti incolumi. Parecchi carri sono stati fracassati dall'urto.

Alle ore 23 si formò un treno di soccorso, col quale partirono per Chiatona il sottoprefetto, con personale ferroviario, il medico provinciale, l'ufficiale sanitario, altri quattro medici e altri funzionari.

Dopo la prima medicazione i feriti vennero trasportati a Taranto collo stesso treno di ritorno alle ore 2.30, e ricoverati all'ospedale civile, dove il Gargiulo morì iermattina.

La linea, ostruita da ambo le parti, venne riattivata in giornata.

Movimento commerciale. — Il 31 marzo furono caricati a Genova 1254 carri, di cui 565 di carbone pel commercio e 68 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 332, di cui

131 di carbone pel commercio e 46 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 356, di cui 252 di carbone pel commercio e 33 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 132, di cui 26 di carbone pel commercio e 11 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 151, di cui 8 di carbone pel commercio e 29 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Teneriffa ha proseguito per Buenos Aires l'*Argentina* della Veloce.

ESTERO.

Il più lungo ponte sospeso. — Si son completati i piani per unire New York con New Yersey per mezzo di un colossale ponte sospesò, il più lungo del mondo, che attraverserà il fiume Hudson. Esso sarà lungo oltre 21 chilometri, costerà cento milioni di franchi e servirà per il passaggio quotidiano di mezzo milione di persone e di ventimila veicoli.

Il ponte sarà costruito con cinque enormi gomene di acciaio di sessanta centimetri di diametro, stese fra due grandi piloni, costruiti metà d'acciaio, metà di pietra, alti ciascuno 61 metri, e capaci di sostenere 200,000 tonnellate.

Ciascuna gomena di acciaio, formata di fili stesi parallelamente, non attorcigliati, è capace di sostenere da sola 40 mila tonnellate.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MONACO DI BAVIERA, 1. — Il dirigibile *Zeppelin* è giunto stamane alle ore 9 sopra Monaco, proveniente da Friedrichshafen.

Attendevano l'arrivo del dirigibile il principe reggente, i membri della famiglia reale ed una folla immensa.

Il dirigibile *Zeppelin* non è riuscito a prender terra, a causa di un forte vento che lo ha spinto verso nord-est.

Sono accorse truppe per soccorrerlo.

BELGRADO, 1. — Il ministro degli esteri, Milovanovic, si è recato a ringraziare i ministri delle diverse potenze per il loro amichevole intervento a favore della Serbia.

LANDSHUT, 1. — Zeppelin, a bordo del suo dirigibile, proveniente da Monaco, dopo essere passato per Freising, è passato per Landshut a mezzogiorno.

Verso le ore 3 il dirigibile *Zeppelin* ha preso terra senza difficoltà a Niederviehboch presso Dingolfing.

MARSIGLIA, 1. — Stamane nel porto alle ore 10, una formidabile esplosione è avvenuta a bordo dei tre alberi *Jules Henry*, che faceva il trasporto del petrolio tra Filadelfia e Cette.

Il perito Pons, accompagnato dal secondo della nave, stava procedendo per mezzo di una lampada elettrica ad una visita della nave quando, giunto nella stiva-cisterna, è avvenuta l'esplosione.

Il ponte della nave è stato asportato dalla violenza dell'esplosione, e la prua della nave è stata parimente asportata.

Al momento dell'esplosione il personale di manovra era occupato a riparare la nave, che doveva riprendere il mare fra qualche giorno.

Al primo allarme gli equipaggi delle navi vicine ed i pompieri si sono recati sul luogo del sinistro. Dei cadaveri mutilati galleggiavano sull'acqua tra i rottami di ogni sorta. Dei resti umani sono stati pure trovati sul *quai*.

Si sono organizzati immediatamente soccorsi, mentre i pompieri spegnevano il principio d'incendio che si era manifestato a bordo, si operava il salvataggio di parecchi feriti, che sono stati subito trasportati all'ospedale.

Una ventina di operai erano occupati a bordo della nave al momento del sinistro. Finora sono stati trovati sei cadaveri orribilmente mutilati e bruciati, sia a bordo della nave, sia galleggianti sull'acqua; si contano poi una decina di feriti, tra i quali il perito ed il secondo del *Jules Henry*, che hanno tutti e due ustioni al viso ed in tutto il corpo.

La nave era giunta a Marsiglia il 27 marzo, proveniente da Cette, ove aveva sbarcato il suo carico di petrolio. La sua stiva-cisterna era dunque vuota, e si suppone che l'esplosione sia stata provocata dall'accensione di vapori di petrolio.

PARIGI, 1. — *Senato.* — Si approva con 217 voti contro 6 un progetto di legge che ratifica la convenzione commerciale tra la Francia e il Canadà.

PARIGI, 1. — *Camera dei deputati.* — Si approva per alzata e seduta l'articolo primo del progetto di legge sulla riforma dei Consigli di guerra.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 1. — I giornali hanno da Addis Abeba che i lavori della ferrovia sul tratto da Dired ad Addis Abeba sono stati sospesi.

Menelik ha annullato la concessione per la ferrovia, non avendo la nuova Compagnia mantenuto le condizioni del contratto.

MARSIGLIA, 1. — Appena sparsasi la notizia dell'esplosione avvenuta a bordo del veliero *Jules Henry* una considerevole folla si è riversata al bacino.

I palombari hanno fatto nel pomeriggio parecchie ricerche, ed hanno estratto il cadavere ustionato di un operaio, del quale era stata segnalata la scomparsa stamane.

Si sono scoperti pure un braccio ed una gamba. Finora i cadaveri estratti sono sei: i feriti ascendono a 12, tutti presentano orribili ferite in tutte le parti del corpo.

La violenza dell'esplosione è stata tale che alcuni pezzi di ferro del veliero, del peso di parecchie tonnellate, sono stati lanciati a grande distanza.

Sono segnalati atti di grande coraggio. Subito dopo l'esplosione un prete che si trovava non lungi dal *Jules Henry*, salì immediatamente a bordo del veliero e si pose a ricercare i morti ed i feriti fra i rottami.

Esso ha trasportato un ferito all'ospedale.

Proseguono le ricerche nel bacino onde assicurarsi se vi sieno altre vittime.

MARSIGLIA, 1. — Tre feriti nell'esplosione del veliero *Jules Henry* sono morti.

Si trova fra i feriti il capitano in seconda del veliero e il capo macchinista.

Il perito dell'ufficio *Veritas* si trova in condizioni disperate. Il veliero che sbandava è stato raddrizzato.

LONDRA, 1. — Secondo un dispaccio di fonte privata giunto da Addis Abeba il ministro francese, avendo informato il Governo etiopico che la Camera francese ha approvato il progetto riguardante la ferrovia da Gibuti ad Addis Abeba, ha ricevuto dal Governo etiopico una risposta scritta, la quale dichiara che la concessione della ferrovia era stata già annullata.

PIETROBURGO, 1. — *Duma.* — Si discutono i crediti per l'esercito.

Makoff, dell'estrema destra, pronunzia parole ritenute offensive per l'esercito francese (Violente proteste da tutti i banchi).

Il presidente richiama all'ordine l'oratore, il quale dichiara che non voleva offendere l'esercito francese e ritira le sue parole.

Il generale Bobiansky, del partito dei cadetti, fa un paragone fra il bilancio militare della Russia e quello della Germania e rileva che l'esercito russo costa due volte e mezzo di più dell'esercito tedesco.

L'oratore dice che la qualità, è sacrificata alla quantità, specialmente nello stato maggiore generale.

Mentre in Germania gli ufficiali addetti a funzioni amministrative sono nella proporzione del 4 per cento invece in Russia sono nella proporzione del 10 per cento.

L'oratore fa rilevare che l'amministrazione dell'esercito russo costa di per sè sola più del mantenimento di tutto l'esercito giapponese.

NIZZA, 1. — Oggi, alla presenza del prefetto, del sindaco, del senatore Saint-Germain, di Denizot Gambetta, rappresentante la fa-

miglia e di altre autorità circondariali, è stato esumato il feretro di Leone Gambetta che si trovava nella tomba di famiglia al cimitero del Castello. Il feretro è stato trasportato a braccia nella camera di deposito del Castello, dove è stato lasciato provvisoriamente.

Il feretro sarà domani chiuso in una cassa di piombo insieme col rogito notarile della avvenuta esumazione. La traslazione ufficiale sarà fatta domani mattina alle ore otto e mezza.

Il feretro sarà tumulato in un grandioso monumento situato nel punto centrale della spianata più elevata del cimitero, dove, all'epoca dei funerali di Gambetta, era stata costruita una grande piramide di legno per collocarvi le tremila corone inviate da tutte le parti del mondo.

BERLINO, 2. — Secondo il *Berliner Tageblatt*, il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, passerebbe le vacanze pasquali a Lugano o a Venezia.

WASHINGTON, 2. — Il Senato ha confermato la nomina di Leishman, attualmente ambasciatore a Costantinopoli, ad ambasciatore a Roma.

PIETROBURGO, 2. — *Duma dell'Impero.* — (Continuazione). — Il relatore della Commissione del bilancio invita l'assemblea ad affrettare la discussione del bilancio della guerra, i cui stanziamenti ascendono a 512,625,793 rubli.

Soggiunge che la Russia, traversando un periodo di lutto nazionale, deve ricorrere ad ogni sua risorsa.

Il capo della Cancelleria del Ministero della guerra espone le riforme compiute e quelle che restano da compiersi nell'esercito.

LONDRA, 2. — Un dispaccio all'*Agenzia Reuter* da Addis Abeba conferma la notizia che il Negus Menelik ha annullato la concessione della ferrovia da Gibuti ad Addis Abeba.

LONDRA, 2. — Il Re Edoardo VII ha designato il generale sir O. Moore Creagh, dell'esercito dell'India, come successore di lord Kitchener nel comando in capo dell'esercito indiano.

LISBONA, 2. — Beirao e Sebastiano Tettos hanno declinato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Il Re ne ha ora dato l'incarico a Venceslao Lima.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

1 aprile 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758 39.
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	1[2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 18.7.
	minimo 8.1.
Pioggia in 24 ore	1.1.

1° aprile 1909.

In Europa: pressione massima di ... sui Pirenei, minima di 750 sulla Germania settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito fino 2 mm. sulle Marche, Umbria e Sardegna; temperatura generalmente diminuita; pioggiarelle sul Veneto, Emilia e Liguria, Marche, Basilicata e Sicilia.

Barometro: massimo a 764 in Sicilia; livellato intorno a 763 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali al sud, vari altrove; cielo generalmente vario; qualche pioggia al nord.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° aprile 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	mosso	15 0	9 6
Genova	coperto	legg. mosso	15 1	10 6
Spezia	coperto	calmo	10 5	9 2
Cuneo	1/4 coperto	—	12 9	5 0
Torino	1/4 coperto	—	11 8	5 8
Alessandria	1/2 coperto	—	13 4	5 8
Novara	sereno	—	16 0	5 0
Domodossola	3/4 coperto	—	18 0	2 6
Pavia	1/4 coperto	—	15 6	2 7
Milano	1/2 coperto	—	16 0	6 1
Como	sereno	—	16 1	5 5
Sondrio	sereno	—	15 6	5 8
Bergamo	sereno	—	12 1	6 0
Brescia	3/4 coperto	—	13 1	5 7
Cremona	1/4 coperto	—	14 4	6 7
Mantova	nebbioso	—	13 0	7 0
Verona	sereno	—	15 5	5 9
Belluno	3/4 coperto	—	13 0	3 4
Udine	nebbioso	—	14 2	8 9
Treviso	nebbioso	—	16 6	7 3
Venezia	nebbioso	calmo	14 4	6 7
Padova	nebbioso	—	14 7	5 5
Rovigo	1/2 coperto	—	14 0	5 5
Piacenza	1/4 coperto	—	13 8	5 8
Parma	1/4 coperto	—	14 3	6 7
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	13 5	8 2
Modena	3/4 coperto	—	12 1	7 8
Ferrara	1/2 coperto	—	14 3	7 0
Bologna	1/4 coperto	—	13 0	9 3
Ravenna	sereno	—	14 0	6 4
Forlì	sereno	—	14 8	7 0
Pesaro	sereno	calmo	12 0	5 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	13 0	6 8
Urbino	1/4 coperto	—	14 7	6 3
Macerata	coperto	—	16 5	6 8
Ascoli Piceno	sereno	—	18 5	7 0
Perugia	1/4 coperto	—	16 3	4 4
Camerino	1/4 coperto	—	14 2	6 0
Lucca	coperto	—	15 6	7 9
Pisa	coperto	—	16 9	7 9
Livorno	coperto	calmo	15 8	9 5
Firenze	coperto	—	16 6	6 8
Arezzo	nebbioso	—	16 7	5 6
Siena	3/4 coperto	—	14 3	6 5
Grosseto	3/4 coperto	—	18 0	7 0
Roma	1/4 coperto	—	18 7	8 1
Teramo	sereno	—	17 0	7 5
Chieti	sereno	—	15 8	8 3
Aquila	sereno	—	14 2	4 7
Agnone	sereno	—	13 3	5 2
Foggia	nebbioso	—	18 0	8 1
Bari	coperto	legg. mosso	16 7	9 8
Lecce	coperto	—	19 0	11 0
Caserta	coperto	—	17 4	9 4
Napoli	nebbioso	calmo	15 5	10 6
Benevento	nebbioso	—	18 4	8 1
Avellino	1/2 coperto	—	15 5	5 0
Caggiano	coperto	—	13 7	6 0
Potenza	1/4 coperto	—	14 4	5 7
Cosenza	sereno	—	18 2	10 1
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 6	6 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	16 9	11 0
Palermo	sereno	legg. mosso	16 4	7 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 1	11 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	7 8
Messina	piovoso	calmo	16 5	11 8
Catania	sereno	legg. mosso	17 8	9 8
Siracusa	3/4 coperto	calmo	16 2	11 4
Cagliari	coperto	legg. mosso	19 0	9 5
Sassari	coperto	—	15 1	8 9

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*